



**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO  
DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA**

**2008**

Bologna, 27 novembre 2009



---

III.5	Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro	
III.5.1	Progetto Genesi	39
III.5.2	Imprenditoria femminile	40
III.5.3	Sperimentazione dell'alternanza scuola lavoro	41
III.6	Promozione delle filiere	42
III.6.1	La filiera agroalimentare	44
III.6.1.1	La certificazione dei vini di qualità	44
III.6.1.2	Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità sul mercato interno	47
III.7	Innovazione trasferimento tecnologico	50
III.8	Turismo	52
III.9	Ambiente	54
III.10	Finanza e credito alle imprese	56
III.11	E- government e semplificazione amministrativa	59

---

## I. LA STRUTTURA DEL SISTEMA CAMERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La presente relazione rappresenta, per il sistema camerale emiliano - romagnolo, un'occasione importante per stilare una valutazione complessiva delle principali attività realizzate nell'anno 2008, con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla promozione delle economie locali. La relazione non solo consente di fotografare il sistema camerale nel suo insieme, ma si propone anche di descrivere l'attività delle singole Camere di commercio e la fitta rete di collaborazioni che il sistema camerale è riuscito a costruire a livello locale e regionale con particolare attenzione ai rapporti con la Regione Emilia-Romagna. Il resoconto delle attività è stato elaborato sulla base dei dati forniti da ogni Camera di commercio e dalla loro Unione regionale.

### I.1 LE CAMERE DI COMMERCIO

Il sistema camerale emiliano – romagnolo si articola in nove Camere di commercio (Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini) con competenza provinciale, in cinque aziende speciali e nell'Unioncamere regionale che rappresenta gli enti camerali e ne assicura il coordinamento.

Ai sensi della legge 580/1993 le Camere di commercio sono enti pubblici, dotati di autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria, che svolgono funzioni di supporto e di promozione del sistema delle imprese e dell'economia locale. Gli interventi delle Camere di commercio a livello locale, regionale e nazionale sono spesso posti in essere in sinergia con le altre Camere italiane, con le Unioni regionali e con l'Unioncamere nazionale.

Le linee di attività delle Camere emiliano - romagnole si possono sintetizzare in quattro tipologie principali:

- funzioni **anagrafico – certificative** consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative. I più importanti sono il Registro delle imprese, l'Albo delle imprese artigiane e il Registro degli esercenti il commercio. Tra le funzioni amministrative rientra anche il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le camere della regione, ha consentito una progressiva telematizzazione dei servizi del Registro impresa e la progressiva applicazione delle politiche di e-government e semplificazione amministrativa anche in Emilia-Romagna;
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di conciliazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, l'accertamento e la raccolta degli usi

---

locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'Elenco dei fallimenti della provincia di competenza e i controlli degli Uffici metrici;

- funzione di **promozione del sistema delle imprese** che si concretizza nel costante impegno degli enti camerali a favorire la competitività delle imprese attraverso una vasta gamma di attività come: interventi a sostegno dell'esportazione, formazione e addestramento professionale, erogazione di contributi e finanziamenti alle imprese, sostegno ai confidi, assistenza nell'accesso ai finanziamenti comunitari, partecipazione a fiere e più in generale attività finalizzate ad adeguare la dimensione produttiva delle imprese emiliano - romagnole al mercato globale.
- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi, diffusione dell'informazione economia, istituzione di osservatori sull'economia locale.

## I.2 LE AZIENDE SPECIALI

Per il raggiungimento dei propri scopi le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire strutture e infrastrutture di interesse economico generale in maniera diretta o mediante la partecipazione con altri soggetti pubblici o privati, ad organismi ad enti, a consorzi e società e possono costituire aziende speciali che operano in base alle norme del diritto privato. Il sistema camerale emiliano - romagnolo si avvale dell'operato di cinque aziende speciali:

- **CTC** - Centro di formazione manageriale e gestione di impresa della Camera di Commercio di Bologna che fornisce servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale alle piccole e medie imprese;
- **PRO.S.IM** - Promozione servizi alle imprese, azienda speciale costituita dalla Camera di commercio di Bologna nel 1990 per fornire una serie di servizi (convegnistica, accesso alle banche dati delle Camere di commercio) allo scopo di agevolare l'attività lavorativa delle piccole e medie imprese;
- l'azienda speciale della Camera di commercio di Forlì - Cesena **CISE**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa di innovazione tecnologica, responsabilità sociale, sistemi informatici e progetti di sviluppo per le imprese;
- la Camera di commercio di Modena si avvale della collaborazione dell'azienda speciale **PROMECC** che ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese;
- **S.I.D.I. Eurosportello** è l'azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna specializzata nell'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e locali e per la partecipazione a bandi comunitari. Organizza campagne informative per le

---

aziende su tematiche di rilevanza europea ed opera in stretta collaborazione con i consorzi export provinciali, con il sistema regionale delle Camere di commercio con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione della regione Emilia Romagna, con gli uffici ICE e le Camere di commercio Italiane all'estero. Dal 1 gennaio 2008, è parte , tramite il Consorzio SIMPLER, della nuova rete Enterprise Europe Network creata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle PMI europee un servizio integrato in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica;

- a Reggio Emilia ha la sua sede principale **IFOA**, Centro di Formazione e Servizi delle Camere di commercio, nato nel 1971 come azienda speciale e dotato dal 1996 di personalità giuridica che svolge attività di interesse pubblico senza fini di lucro in ambito nazionale. Dal 1999 ha ottenuto il riconoscimento di Ente di Formazione Professionale operante a livello nazionale ai sensi della Legge 40/87 per formare i giovani sui profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro e per aggiornare operatori e manager aziendali a fronte delle continue sfide proposte dal mondo economico. Oltre alle attività di formazione, IFOA è impegnata in azioni volte a favorire lo sviluppo dei territori e a supportare i processi di innovazione e gestisce numerosi progetti comunitari di supporto ai processi di internazionalizzazione.

Collabora inoltre con l'Unioncamere regionale per la progettazione e le azioni di tutoraggio del Piano formativo regionale intercamerale. Fanno parte dell'Assemblea dei Soci di IFOA, le Camere di commercio dell'Emilia Romagna, Unioncamere Nazionale, Unioncamere Emilia Romagna, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto "Tagliacarne" e gli Enti locali.

### **I.3 UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA**

L'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna è l'associazione delle nove Camere di commercio del territorio della regione e svolge funzioni di indirizzo, rappresentanza e coordinamento del sistema camerale regionale.

L'Unioncamere Emilia-Romagna sviluppa la sua attività secondo 5 direttrici:

- attività di rappresentanza istituzionale e servizi a supporto delle Camere di commercio associate;
- rapporti con la Regione e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche e monitoraggio statistico ed economico per tutto il sistema regionale;
- gestione di progetti ed iniziative per sostenere la competitività e promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale;
- servizi di accesso al credito soprattutto attraverso il sostegno ai Consorzi di garanzia fidi operanti in ambito regionale (Fidindustria, Cofiter, Cooperfidi e Unifidi).

Nel corso del 2008 l'azione dell'Unioncamere regionale ha perseguito il duplice obiettivo di valorizzare le competenze e gli interventi del sistema camerale, attraverso l'attività di

---

rappresentanza nei confronti delle istituzioni e del mondo associativo, e di potenziare le attività di supporto e coordinamento operativo delle Camere associate e delle loro strutture specializzate.

L'azione dell'Unioncamere Emilia-Romagna è ispirata alle linee guida contenute nel documento relativo alle linee strategiche e agli obiettivi comuni del sistema camerale per il triennio 2007-2009 che individuano le scelte prioritarie per la strategia delle alleanze del sistema camerale, per il monitoraggio dell'economia, per le azioni finalizzate ad innalzare la competitività del sistema produttivo regionale e stabiliscono le linee guida per il modello organizzativo e la gestione delle risorse umane e finanziarie dell'Unione regionale.

Nello specifico la programmazione triennale indica tre linee d'azione prioritarie per le azioni di sistema:

- l'integrazione delle banche dati e dei sistemi informativi per potenziare le funzioni di monitoraggio dell'economia e rendere disponibili un'ampia gamma di rilevazioni e dati funzionali all'impostazione di interventi in ambito regionale;
- il potenziamento delle politiche di rete, ed in particolare il sostegno alle reti e ai servizi per le PMI, tra cui rientrano l'incremento delle attività di garanzia per il credito e supporto all'internazionalizzazione;
- lo sviluppo e l'approfondimento delle linee di lavoro fortemente radicate nella tradizione delle Camere di commercio, i servizi di regolazione del mercato e i sistemi telematici per la semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Conformemente agli obiettivi sopracitati, l'Unione regionale nel corso del 2008, si è impegnata, in particolare, a coinvolgere gli enti camerali nella fase attuativa delle linee comuni di attività nelle quali si articola l'**Accordo quadro** con la Regione e nelle collaborazioni operative con gli Assessorati con i quali sono stati definiti interventi congiunti.

Parallelamente all'attuazione dell'Accordo quadro con la Regione, è stato stipulato, nell'ottobre 2008, un importante **Protocollo di collaborazione con l'UPI Emilia-Romagna**, utile punto di riferimento anche per attività congiunte tra Camere e Province nei diversi contesti territoriali. E' stato inoltre stipulato, nel luglio 2008, un **Protocollo di collaborazione operativa in materia di servizi metrici con l'Anci Emilia-Romagna**, per far fronte alle criticità derivanti dall'immediato impatto derivante dal decreto legge, successivamente modificato, che intendeva trasferire dagli enti camerali ai Comuni, con effetti immediati e senza alcuna previsione di una fase di transizione, le competenze relative al servizio metrico. Un'altra linea di collaborazione è stata individuata attraverso la **Carta d'intenti** stipulata nel marzo 2008 tra l'Unione regionale e il **Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria** per portare avanti azioni comuni nell'ambito del Progetto Equal Pegaso sulla responsabilità sociale d'impresa, in attuazione di un accordo a livello nazionale tra Unioncamere e Ministero di Grazia e Giustizia. Nel maggio 2008 è stato siglato un importante **Protocollo con il Comitato Regionale delle Comunicazioni** (CORECOM), finalizzato a promuovere la conciliazione come strumento per la risoluzione alternativa delle controversie di natura civile e commerciale in materia di telecomunicazioni.

---

L'Unione regionale ha, inoltre, lavorato per rendere più sistematico e organico il rapporto con il mondo associativo, estendendo le esperienze di collaborazione e individuando obiettivi programmatici condivisi. Unioncamere Emilia-Romagna ha coordinato un **Tavolo tecnico** con le associazioni regionali di rappresentanza delle imprese derivante dalla sottoscrizione comune di un documento che individua gli interventi infrastrutturali per il trasporto delle merci da considerare prioritari in ambito regionale. Il Tavolo tecnico ha lavorato insieme all'Assessorato regionale ai Trasporti per individuare le opere immediatamente realizzabili che, oltre ad elevare la competitività dell'economia, potrebbero assolvere nell'immediato una funzione anticiclica. I risultati del lavoro sono stati presentati ai parlamentari eletti in Emilia-Romagna.

In materia di semplificazione amministrativa, è stato attivato un tavolo di lavoro con le associazioni artigiane, con la Regione e con Infocamere per l'adozione del sistema informativo **star web**, che consente di utilizzare le potenzialità della telematica anche per le iscrizioni all'Albo dell'artigianato, nella prospettiva dell'avvio obbligatorio della comunicazione unica. Parallelamente si è lavorato per costruire le condizioni che consentano di modificare la normativa regionale sulla gestione dell'Albo degli artigiani attraverso le Commissioni provinciali per l'artigianato.

Nel 2008 è stato impostato per la prima volta, a titolo sperimentale, il **bilancio sociale del sistema camerale regionale** attraverso una metodologia di lavoro partecipata dalle nove Camere e dalle aziende speciali: la redazione è stata coordinata da un Gruppo di lavoro intercamerale, con la supervisione di una struttura specializzata. Il bilancio sociale integra e arricchisce le informazioni riportate nei bilanci consuntivi e nei documenti sulle attività realizzate. Non è stato realizzato un documento autoreferenziale: attraverso l'esposizione delle realizzazioni concrete, integrate da indicatori e dati, si costruisce il quadro comparato dei risultati raggiunti, individuando il valore e l'impatto dei programmi portati a termine. Significativo è stato il lavoro di omogeneizzazione delle informazioni contenute nei bilanci relativi all'esercizio 2007 portato avanti dal Gruppo intercamerale. Per tale via si è realizzato una sorta di bilancio consolidato comprendente l'Unione regionale, le 9 Camere e le 5 aziende speciali: un insieme di strutture che nel 2007 ha prodotto un valore aggiunto pari a 92,7 milioni di euro, l'82% delle entrate. Dal lavoro di analisi è emerso che oltre i quattro quinti del valore aggiunto è stata distribuita al tessuto economico: in pratica, sono stati "restituiti" circa 148 euro a impresa. Dai dati del bilancio sociale di sistema emerge inoltre che l'attività di Unioncamere Emilia-Romagna viene finanziata per circa il 60 per cento con risorse derivanti da finanza di progetto. In altri termini, a fronte di 1 euro versato dalle Camere emiliano - romagnole all'Unione regionale vengono sviluppate attività, grazie all'acquisizione di finanziamenti da attività progettuali, per circa 2,30 euro. Il bilancio sociale mostra anche che il più consistente tra gli interventi promozionali, consiste nel potenziamento dei Confidi, che in Emilia-Romagna associano oltre 150.000 imprese.

Considerata l'importanza dei Consorzi fidi a livello regionale, per contrastare gli effetti della fase congiunturale negativa causata alla fine del 2008 dalla crisi finanziaria internazionale, il sistema camerale ha deciso prioritariamente di incrementare le risorse per il sostegno dell'attività dei Confidi, che devono garantire alle PMI l'afflusso di credito per restare competitive nonostante la caduta del livello dell'attività produttiva. Gli interventi a favore dei Confidi sono stati formalizzati nei tavoli anticrisi attivati dalla Regione, con la firma nel dicembre 2008 di due Protocolli d'intesa grazie ai quali le parti si sono assunte l'impegno di contrastare gli effetti della crisi finanziaria, garantendo la continuità nell'erogazione del credito alle imprese.

---

Per l'attuazione delle strategie e delle attività dell'Unioncamere regionale, il Comitato tecnico dei Segretari Generali si è confermato anche nel 2008 una preziosa "cabina di regia" del lavoro del network camerale. Nel corso dell'anno si è riunito nove volte ed una volta in Convention a Parma. In occasione della convention di Parma è proseguito il lavoro di analisi comparata delle linee programmatiche pluriennali delle Camere di commercio sulla base di un documento predisposto dall'Unione regionale, che ha consentito di evidenziarne gli aspetti comuni e i differenti approcci metodologici e di contenuto. Sono state inoltre approfondite: le esperienze realizzate in Veneto di semplificazione attraverso la telematica della gestione delle pratiche dell'artigianato; le prospettive del nuovo Piano territoriale regionale elaborato dalla Regione Emilia-Romagna; le misure straordinarie di sostegno ai confidi per contrastare i rischi di credit crunch derivanti dalla crisi finanziaria internazionale. Il Comitato tecnico dei Segretari Generali ha ridefinito, inoltre, obiettivi, composizione e sfera di operatività delle Aree e dei Gruppi di lavoro nei quali si articola il network camerale regionale.

E' stata parallelamente potenziata la fase attuativa del piano formativo regionale per il personale camerale, al fine di utilizzarlo come una leva per elevare la qualità delle risorse umane. Nell'ambito del network si inserisce l'accresciuta operatività del Servizio legale, la cui attività si è significativamente sviluppata nel 2008, alla luce della necessità di approfondire l'impatto sugli enti camerali dell'evoluzione della normativa statale e regionale.

Nel panorama delle attività svolte nel 2008 vanno inserite le iniziative dell'Unione regionale rivolte a raggiungere il mondo delle imprese. Si possono evidenziare, in primo luogo, le attività di informazione sulle opportunità derivanti dai finanziamenti comunitari: in attuazione di quanto indicato nelle Linee triennali in relazione alle politiche comunitarie, nel 2008 è iniziata l'attività della nuova rete Enterprise Europe Network che assorbe l'attività degli Eurosportelli e degli Innovation Relay Center. Vanno poi citati: i progetti integrati di promozione all'estero e l'attività di informazione e accompagnamento delle imprese in materia di internazionalizzazione del sistema produttivo, rispetto alle quali si è consolidata l'operatività degli sportelli territoriali SPRINT-ER; i progetti per collegare le iniziative camerali sul versante delle nuove tecnologie dell'informazione al Piano telematico regionale; le iniziative finalizzate ad elevare la cultura finanziaria delle imprese, a fronte dell'impegnativa sfida di Basilea 2.

Sul versante della comunicazione, l'Unioncamere ha sviluppato azioni per accrescere la visibilità esterna del sistema camerale e la presenza sui mass media, concentrando gli sforzi sulla nuova impostazione del portale ufficiale, adottando una logica coordinata con quella degli altri enti camerali. Quanto al versante della gestione delle risorse umane, per realizzare l'impegnativo programma di attività prefigurato dalle Linee triennali si è impostato un piano di graduale potenziamento, soprattutto sul versante qualitativo, dell'organico e di estensione delle strumentazioni per la circolazione dell'informazione interna e per potenziare il lavoro per obiettivi, impostando in via sperimentale la scheda per l'assegnazione degli obiettivi individuali.

---

## **I.4 I RAPPORTI CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

La parte più impegnativa delle relazioni istituzionali dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, che svolge funzioni di rappresentanza delle nove Camere associate, avviene nell'ambito della dimensione regionale, a fronte del nuovo impianto costituzionale, che ha decentrato rilevanti competenze per lo sviluppo economico. L'Accordo quadro dell'aprile 2006 tra Regione e Unioncamere, di durata triennale, ha potenziato ed esteso gli ambiti di collaborazione per la promozione congiunta di una nuova fase di sviluppo dell'economia regionale. Più in dettaglio l'Accordo Quadro tra Regione e Camere di commercio per la competitività del territorio e del suo sistema economico e per una nuova fase di sviluppo, stipulato nell'aprile 2006, fa rinvio e si integra con una serie di intese parallele e complementari:

- il Protocollo di intesa per l'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe sottoscritto nel dicembre 2005 tra Regione, Unioncamere, ANCI e UPI Emilia-Romagna;
- l'Accordo di collaborazione operativa per le attività di internazionalizzazione del dicembre 2005, nel quale è previsto il coordinamento delle attività in rete fra lo SPRINT-ER e gli Sportelli per l'internazionalizzazione delle imprese presso le Camere di Commercio provinciali, e il Protocollo di intenti tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna e Interamerican Investment Corporation dell'ottobre 2005 per progetti di internazionalizzazione in America Latina;
- il Protocollo di collaborazione triennale con l'Assessorato regionale all'agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità, sottoscritto alla fine del 2006, che costituisce il punto di riferimento per il rinnovo delle convenzioni annuali con l'Unioncamere regionale per l'export della filiera agroalimentare;
- l'Intesa Quadriennale per la Promozione del Turismo, rinnovata nel maggio 2006, in correlazione con il rinnovo degli organismi direttivi dell'APT Servizi;
- il Protocollo operativo sulle materie della formazione e del mercato del lavoro, siglato l'8 giugno 2007 con l'Assessorato regionale alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità;
- il Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna e Intercent-ER per lo sviluppo della conciliazione nei rapporti tra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni, sottoscritto il 22 giugno 2007;
- il Protocollo di collaborazione per i marchi di qualità nel turismo sottoscritto il 29 ottobre 2008 con l'Assessorato regionale competente.

Gli accordi sottoscritti successivamente alla stipula dell'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna attestano che si è consolidata un'articolata attività di collaborazione. L'Accordo quadro ha tracciato un percorso impegnativo per i firmatari, che hanno sottoscritto l'obiettivo comune di garantire alle imprese emiliano - romagnole un supporto efficace, a cominciare dai processi di internazionalizzazione e innovazione (potenziando le sinergie con la struttura specializzata Aster, partecipata dalla Regione), leve determinanti per aumentare la competitività delle imprese e sfruttare le opportunità offerte dal commercio globalizzato.

Nei primi due anni di attuazione dell'Accordo quadro, di durata triennale, sono stati raggiunti importanti risultati nei principali ambiti di collaborazione individuati. Nel 2008 il sistema

---

camerale regionale ha continuato ad impegnarsi nella direzione di una collaborazione sempre più articolata con l'ente regionale nell'ambito delle linee di attività definite dall'accordo.

Nell'ambito delle attività relative al **monitoraggio dell'economia** e agli **strumenti di supporto alla programmazione territoriale**, anche nel 2008 è stato presentato il **Rapporto annuale sull'economia regionale** realizzato con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive. Il Rapporto fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno 2008 e previsioni per l'anno successivo. Nell'edizione 2008 un capitolo è stato dedicato all'illustrazione delle politiche della Regione Emilia-Romagna per il rafforzamento competitivo delle filiere produttive.

Nel 2008 è stato presentato anche il **Rapporto dell'Osservatorio regionale del turismo**, redatto in collaborazione con l'Assessorato regionale competente. Il rapporto viene pubblicato con cadenza annuale nell'ambito delle attività dell'Osservatorio promosso da Regione ed Unioncamere Emilia – Romagna con l'obiettivo di fornire agli operatori pubblici e privati strumenti di analisi socio-economica utili a comprendere i cambiamenti in corso e capaci di suggerire innovazioni e strategie di lavoro per affrontare le sfide competitive di un settore chiave per l'economia regionale come quello turistico. Nel corso dell'anno l'Unione regionale ha preso parte a un incontro per verificare contenuti e metodologie utilizzate con altri Osservatori regionali, organizzato dalla provincia di Rimini in occasione di EuroPA, salone delle autonomie locali svoltosi a Rimini nel giugno 2008 e alla Conferenza regionale del turismo, svoltasi a Riccione nel dicembre 2008. In qualità di promotore dell'Osservatorio regionale del turismo, l'Unioncamere Emilia-Romagna ha preso parte anche alla Conferenza internazionale degli osservatori turistici organizzata a Cipro per presentare il funzionamento dell'Osservatorio turistico regionale, come esempio di "best-practice". Sempre nell'ambito della collaborazione con la Regione nel settore turistico, ad ottobre 2008 è stato siglato il **protocollo di collaborazione operativa per la promozione dei marchi di qualità**. L'accordo prevede un forte impegno da parte dell'ente regionale e di Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della qualità dei servizi turistici, in collaborazione con APT Servizi, al fine di migliorare la qualità dell'accoglienza turistica. Il marchio di qualità "**Ospitalità italiana**" rappresenta un'esperienza di rete basata su standard internazionali oggettivi. La Regione ha riconosciuto il lavoro svolto dal sistema camerale che, in collaborazione con l'ISNART, ha intenzione di avviare un lavoro di potenziamento delle iniziative sul territorio.

Nel corso dell'anno è proseguito il lavoro **dell'Osservatorio agroalimentare dell'Emilia-Romagna** in collazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura e la pubblicazione del Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna che intende annualmente analizzare lo "stato di salute" del comparto e fornire un contributo di conoscenza per le scelte degli operatori ed una guida per le politiche e gli interventi di promozione e di sostegno del settore.

In collaborazione con Assessorato regionale al Commercio, ANCI e UPI è proseguito il coinvolgimento nell'**Osservatorio regionale prezzi e delle tariffe**. L'Osservatorio nasce per monitorare le dinamiche dei prezzi e delle tariffe e per promuovere su tutto il territorio regionale azioni volte a contrastare il rischio di impoverimento cui alcune fasce di popolazione sono esposte. Il progetto punta all'informazione del cittadino-consumatore, con l'obiettivo di diffondere le informazioni relative a tutta la filiera produttiva. Sempre in questo ambito, a seguito dell'entrata in vigore della Finanziaria 2008, l'Unione ha svolto nel 2008 attività di coordinamento, supporto ed

---

aggiornamento per le Camere in materia **di tutela dei consumatori in tema di prezzi e tariffe** con particolare riferimento alle nuove competenze assegnate alle Camere dalla normativa statale.

Nell'ambito della **semplificazione amministrativa**, altra importante linea di attività congiunta identificata dall'Accordo quadro, nel 2008, in collaborazione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive, è stato implementato il progetto di integrazione dei portali degli enti camerali per facilitare l'accesso ai servizi telematici delle Camere di commercio e delle altre Pubbliche Amministrazioni. Anche a seguito della riformulazione da parte della Regione degli indirizzi per il **nuovo Piano telematico**, il progetto ha avuto un'accelerazione verso la fornitura a imprese e professionisti di servizi avanzati per l'utilizzo della modulistica compilabile on-line.

Un altro importante ambito di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna è costituito dagli interventi a supporto dell'**internazionalizzazione** delle imprese. In questi anni di attività sono stati intensificati i momenti di confronto tra Regione e sistema camerale al fine di implementare forme di integrazione sulle iniziative promozionali promosse sia da singoli Enti sia su progetti integrati, per le aree e i Paesi identificati come prioritari per il sistema produttivo regionale. Nel 2008, sulla base del Protocollo d'Intesa triennale sottoscritto nel dicembre 2006, è proseguita la collaborazione operativa con l'Assessorato agricoltura per la promozione in Europa e nel mondo delle eccellenze eno-gastronomiche emiliano-romagnole, attraverso il progetto **Deliziando**. Nell'anno in esame il sistema camerale ha intensificato la collaborazione con i partner **Sprint-ER** attraverso gli Sportelli territoriali, istituiti presso le Camere e le strutture specializzate ed ha attivamente partecipato alla definizione del programma attività 2009 dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese coordinato dalla Regione.

Nell'ambito della **regolazione del mercato**, nel 2008 l'attività di coordinamento dei servizi camerali di conciliazione ha puntato in primo luogo a consolidare con la Regione una collaborazione strategica per promuovere l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie delle Camere di commercio, così come enunciato dall'Accordo quadro tra la Regione e Unioncamere Emilia-Romagna e nel protocollo d'intesa sulla conciliazione in materia civile e commerciale tra Regione, Unioncamere e Intercent-ER, stipulato nel giugno 2007. In tale ottica è stato previsto l'inserimento, a titolo sperimentale, di clausole conciliative nelle convenzioni proposte da Intercent-ER alle amministrazioni pubbliche, con la possibilità di utilizzo dei conciliatori presenti negli elenchi delle Camere. Unioncamere ha realizzato in collaborazione con la Regione un convegno sulle esperienze e gli strumenti innovativi per lo sviluppo della conciliazione, che ha contribuito a promuovere le realtà più significative nell'ambito dei sistemi di soluzione alternativa delle controversie. Altro punto di rilievo è la programmazione di iniziative di informazione mirate alla diffusione della cultura della giustizia alternativa e delle opportunità della conciliazione, ad esempio con l'utilizzo di materiale promozionale predisposto congiuntamente. Il protocollo ha avuto una prima concreta applicazione in occasione del seminario sulla conciliazione in materia di telecomunicazioni organizzato da Unioncamere e CORECOM, con la collaborazione della Regione.

La collaborazione tra l'Unione regionale e la Regione nel corso del 2008, ha riguardato anche lo sviluppo di analisi e studi in materia di servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani, che contempla come partner anche l'INDS, organismo dell'Unioncamere italiana. Un gruppo di lavoro ha supportato lo sviluppo di un sistema di contabilità analitica per la regolamentazione del servizio idrico e dei rifiuti mediante l'avvio da parte della Regione di un

tavolo tecnico che comprende i vari stakeholders tra cui Unioncamere Emilia-Romagna, i rappresentanti dei settori produttivi rappresentati dal Tavolo per Imprenditoria e i Gestori.

## I.5 LE PARTECIPAZIONI DEL SISTEMA CAMERALE

Il sostegno e lo sviluppo dell'economia è uno dei compiti fondamentali delle Camere di Commercio e può essere conseguito anche attraverso la partecipazione, con l'apporto di capitale, in quelle imprese che, operando in settori strategici, meritano di essere sostenute, nel rispetto delle regole della concorrenza e del libero mercato. Negli ultimi due anni le Camere di commercio emiliano - romagnole hanno investito numerose risorse nelle infrastrutture di supporto all'economia concentrando gli investimenti principalmente a sostegno del sistema fieristico ed espositivo ( tabella 1).

**Tabella 1 - Trend delle partecipazioni nelle infrastrutture del sistema camerale emilano-romagnolo 2006-2008**

Tipo di infrastruttura	Conteggio	Capitale sociale sottoscritto	Capitale sottoscritto CdC	% partecipazione delle CCIAA
Sistema fieristico ed espositivo	14	277.626.952	38.768.722	13,9
Mercati agro-alimentari e centri commerciali	6	69.262.843	6.285.152	9,07
Infrastrutture per la portualità (turistica e commerciale)	8	90.484.840	1.587.892	1,75
Infrastrutture aeroportuali	11	440.655.086	42.226.223	9,58
Infrastrutture stradali	5	140.424.161	362.690	0,25
Centri intermodali	5	44.237.904	15.12.073	3,41
Sviluppo economico/infrastrutturale territorio	12	35.152.497	1.871.891	5,32
Ambiente	2	1.861.420	50.000	2,68
Telecomunicazioni o Energia	2	121.000	3.750	3,09

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

La Camera di commercio di Bologna detiene partecipazioni di Bologna Fiere Spa ed è azionista di maggioranza della società di gestione dell'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna. Quote del capitale sociale dell'aeroporto sono detenute anche dalla Camera di Ferrara.

Nel 2008 la Camera di Modena è diventata socio del polo fieristico Modena Fiere Spa. Le Camere di Ravenna e Forlì - Cesena detengono partecipazioni del SAPIR, Porto Intermodale di Ravenna. Anche la Camera di Rimini continua ad investire nel sistema fieristico riminese attraverso la partecipazione nella società Rimini Fiera Spa. La Camera di commercio di Reggio Emilia detiene partecipazioni nella società di gestione dell'aeroporto cittadino.

---

## II. L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA CAMERALE REGIONALE

### II.1 GLI ORGANI CAMERALI

Gli organi camerali sono espressione delle associazioni di rappresentanza delle imprese e dei diversi settori economici presenti nella provincia. Il Consiglio è l'organo di direzione politica, che nomina al suo interno il Presidente, la Giunta e i membri del Collegio dei revisori ai quali sono affidate le funzioni di controllo dell'ente camerale. La gestione operativa e il coordinamento delle attività camerali sono garantite dal Segretario Generale.

#### II.1.1 IL CONSIGLIO

Il Consiglio definisce gli indirizzi generali dell'ente camerale, approvandone il programma pluriennale e il piano annuale di attività. Predispone e delibera lo statuto e le relative modifiche e delibera, inoltre, tutti gli atti fondamentali della camera di commercio quali il bilancio preventivo, le sue variazioni e il conto consuntivo. Elege tra i suoi componenti, con distinte votazioni, il Presidente e la Giunta e nomina i membri del Collegio dei revisori dei conti. Formula inoltre, allo Stato e agli Enti locali, pareri e proposte su questioni di particolare rilevanza per l'economia provinciale e, al fine di procedere all'approfondimento di specifiche questioni, può istituire commissioni ristrette a carattere temporaneo prive di poteri deliberativi.

Nel corso del 2008 sono stati rinnovati i Consigli camerali delle Camere di Bologna, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna e Reggio Emilia, come si evince dalla tabella 2 nella quale è riportata la data di costituzione del Consiglio per ogni ente camerale della regione.

Tabella 1- Data costituzione dei Consigli camerali dell'Emilia-Romagna

Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
11/02/2008	08/01/2004	16/07/2008	24/07/2008	24/06/2004	14/06/2004	14/07/2008	19/12/2008	22/03/2004

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

La composizione dei Consigli camerali, in accordo con quanto disposto dalla legge 580/1993, è l'espressione dell'economia provinciale, delle associazioni imprenditoriali, dei consumatori e delle forze sociali che animano il contesto territoriale di riferimento. Il numero di consiglieri varia, in funzione del numero d'impresе iscritte nel registro delle imprese. La tabella 3 mostra la composizione dei Consigli camerali delle 9 Camere emiliano – romagnole sulla base delle appartenenze settoriali previste dall'articolo 10 della legge 580/1993.

In Emilia-Romagna, il Consiglio camerale con il maggior numero di componenti è quello dell'ente di Modena.

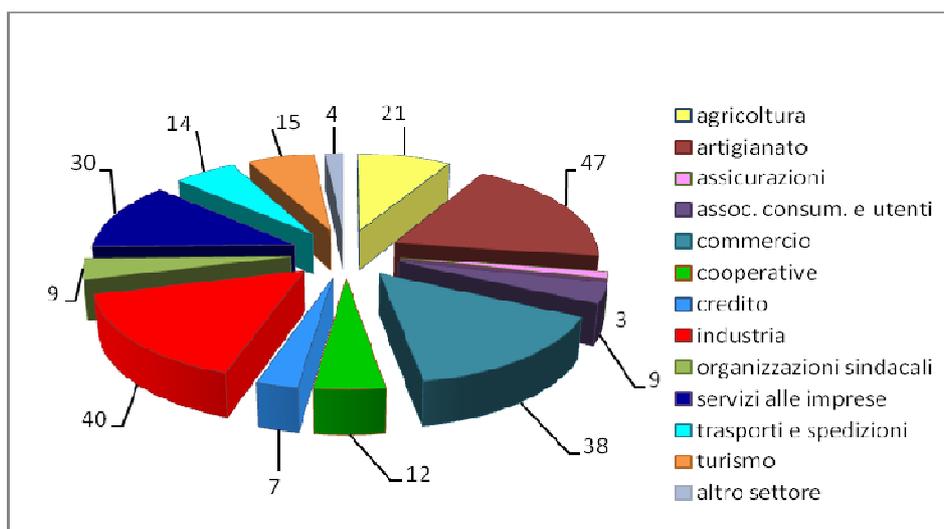
Il dato aggregato su base regionale denota che il settore maggiormente rappresentato nei Consigli camerali della regione è l'artigianato, seguito dall'industria e dal commercio (Grafico 1).

**Tabella 3 - Composizione dei Consigli camerali al 2008**

Settore	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
agricoltura	1	3	3	2	2	2	3	2	3
artigianato	6	5	6	7	5	6	5	6	1
assicurazioni	1	0	0	0	0	0	1	0	1
associazioni consumatori	1	1	1	1	1	1	1	1	1
commercio	5	4	4	5	3	4	4	4	5
cooperative	1	1	2	1	1	1	2	1	3
credito	1	1	1	1	1	1	0	1	0
industria	6	4	3	7	6	4	3	4	3
organizzazioni sindacali	1	1	1	1	1	1	1	1	1
servizi alle imprese	5	3	3	4	4	3	3	3	2
trasporti e spedizioni	1	1	1	2	1	1	2	1	1
turismo	1	2	2	1	1	1	2	1	4
altro settore	1	1	0	0	0	0	0	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>31</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>32</b>	<b>26</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>25</b>	<b>26</b>

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

**Grafico 1- Composizione dei Consigli camerali 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Il Presidente è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto due sole volte.

## II.1.2 LA GIUNTA

La Giunta adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio e riferisce al Consiglio sullo stato di attuazione del Programma pluriennale e del Piano annuale di attività. Delibera, inoltre, sull'istituzione di sedi

---

distaccate, sulla concessione di incarichi di natura fiduciaria a soggetti esterni e sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, associazioni, società, associazioni ed aziende speciali.

La Giunta è quindi l'organo esecutivo della Camera di commercio ed è composta dal Presidente e da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore ad un terzo dei membri del Consiglio arrotondato all'unità superiore, dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio e il mandato dei suoi membri è rinnovabile per due sole volte. Riguardo alla composizione delle Giunte camerali la legge 580/1993 stabilisce inoltre che almeno 4 componenti devono essere scelti tra i rappresentanti dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

La tabella 4 mostra il numero dei componenti della Giunta per ogni Camera di Commercio della regione.

**Tabella 4- Numero Componenti delle Giunte delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna**

CCIAA	N. componenti della Giunta
Bologna	9
Ferrara	7
Forlì-Cesena	9
Modena	9
Parma	9
Piacenza	8
Ravenna	10
Reggio Emilia	9
Rimini	9

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

### **II.1.3 IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Il Collegio dei revisori dei conti collabora con il Consiglio camerale nelle funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione, redige una relazione da allegare al conto consuntivo predisposto dalla Giunta ed una relazione sul bilancio preventivo. I revisori, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso agli atti camerali e possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione, sono tenuti a riferire immediatamente al Consiglio. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti i componenti devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili e rimangono in carica quattro anni. Come si evince dalla tabella 5 nel corso del 2008 è stato rinnovato il Collegio della Camera di Forlì – Cesena mentre quello di Ferrara, il cui mandato è scaduto a fine 2008, è stato rinnovato nei primi mesi del 2009.

**Tabella 5 - Data di costituzione dei Collegi dei revisori dei conti**

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
13/11/2006	6/11/2004	23/07/2008	6/12/2006	29/11/2007	29/10/2007	25/6/2007	18/6/2008	9/5/2007

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

Tutte le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sono dotate anche di un proprio Nucleo di valutazione e controllo strategico, al fine di disporre di una struttura esterna in grado di valutare l'efficacia e l'efficienza della attività della dirigenza dell'ente camerale e il grado di raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati dagli organismi direttivi, oltre al compito di valutare il grado di coerenza della programmazione strategica sia annuale che pluriennale dell'ente camerale e delle sue aziende speciali.

## II.2 LE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Nel 2008 si è confermata la tendenza alla graduale diminuzione del personale, seppur a fronte di una costante crescita del ruolo delle Camere di commercio a sostegno del sistema produttivo regionale. La tabella 6 mostra il dato aggregato relativo alla dotazione organica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008 e la disaggregazione in base al sesso di appartenenza del personale camerale. I dati confermano la netta prevalenza del personale di sesso femminile in tutte le Camere. La situazione è diametralmente opposta negli organi direttivi del sistema camerale nei quali il numero di donne è di 21 a fronte di 253 uomini.

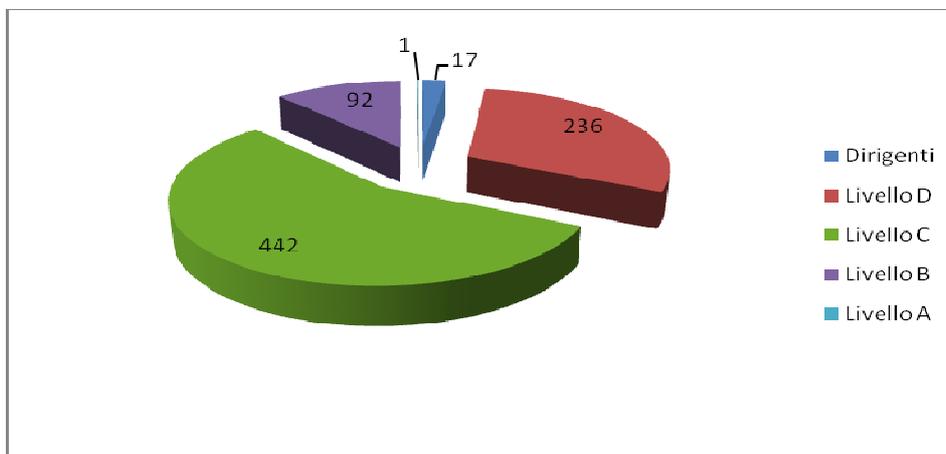
**Tabella 6 - Dotazione organica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008**

CCIAA	Dotazione Organica	Unità di sesso maschile	Unità di sesso femminile
Bologna	220	77	143
Ferrara	75	26	49
Forlì - Cesena	71	22	49
Modena	108	25	83
Parma	83	22	61
Piacenza	55	8	47
Ravenna	83	25	58
Reggio Emilia	116	33	83
Rimini	78	38	40

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Per quanto riguarda il livello di inquadramento del personale camerale, a livello regionale, i dati confermano la categoria C come il livello a maggior densità di risorse umane, seguita dalla categoria D (Grafico 2).

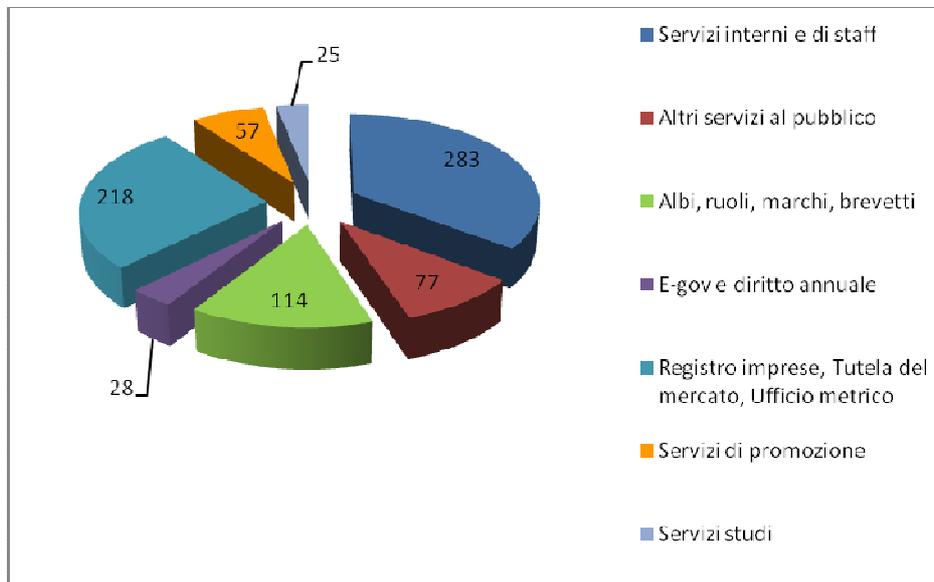
**Grafico 2 - Dotazione organica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008 per livello di inquadramento**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

L'area operativa che più di altre utilizza contratti a tempo indeterminato è quella preposta ai servizi interni e di staff, come la gestione interna, la comunicazione e la segreteria generale seguita dalle attività connesse alla gestione del Registro imprese, alla regolazione del mercato e ai servizi metrici.

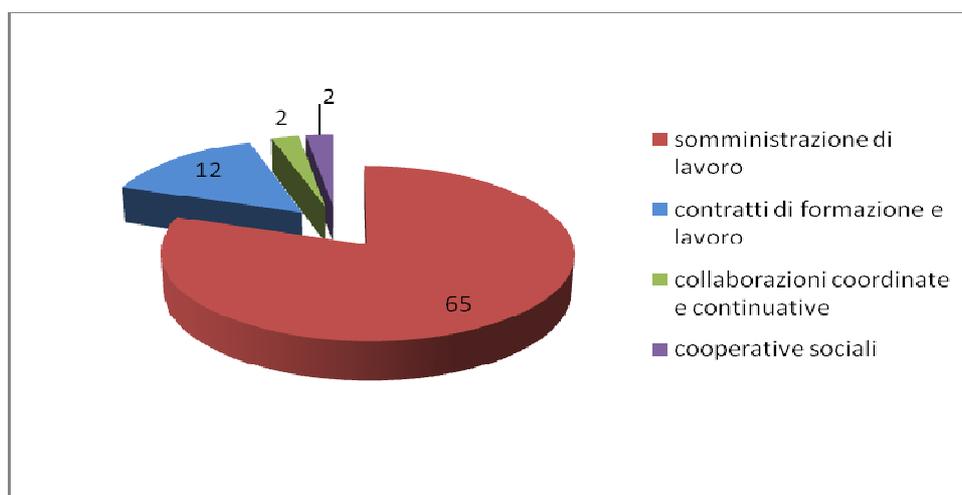
**Grafico 3 - Distribuzione del personale a tempo indeterminato delle Camere dell'Emilia-Romagna per settore di attività nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Sempre più diffuso è, anche nelle Camere di commercio emiliano - romagnole, il ricorso a forme di lavoro flessibile, principalmente per colmare le necessità operative dei servizi di sportello. Nel 2008 la maggior parte dei contratti di lavoro "flessibili" sono riconducibili alla tipologia della somministrazione di lavoro (Grafico 4)

**Grafico 4 - Il lavoro flessibile nelle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Il sistema camerale emiliano – romagnolo anche nel 2008 ha investito nella formazione del proprio personale, principalmente attraverso il Piano Formativo Intercamerale gestito dall'Unione regionale. Il Piano nasce da un'analisi annuale sui fabbisogni formativi espressi dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Nel 2008 si sono svolti complessivamente 42 seminari formativi ai quali hanno partecipato, per alcuni moduli su temi particolarmente innovativi, anche unità di personale di alcune Camere di commercio di Marche e Toscana, della Polizia Municipale di Bologna e dell'Università La Sapienza di Roma. I costi medi per iscritto (123 euro) sono diminuiti rispetto all'edizione 2007 (143 euro). Per l'Emilia-Romagna, le 955 iscrizioni (872 presenze effettive) del 2008, contro le 447 iscrizioni (384 presenze effettive) del 2007, nella tabella 7 è specificato il numero di partecipanti per ogni ente camerale regionale.

**Tabella 7- Partecipanti ai seminari del Piano Formativo Intercamerale nel 2008**

CCIAA	N. ISCRIZIONI PER CAMERA 2008	PRESENZE EFFETTIVE CONFERMATE	% PARTECIPAZIONE
BOLOGNA	135	117	86,7
FERRARA	130	111	85,4
FORLI'-CESENA	91	86	94,5
MODENA	84	82	97,6
PARMA	116	102	87,9
PIACENZA	54	51	94,4
RAVENNA	102	92	90,2
REGGIO E.	72	51	70,8
RIMINI	171	149	87,1
<b>TOTALE</b>	<b>955</b>	<b>841</b>	<b>88,1</b>

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere Emilia-Romagna

---

### III. L'ATTIVITÀ SVOLTA DAL SISTEMA CAMERALE REGIONALE

L'attività 2008 delle Camere di commercio può essere analizzata seguendo alcuni fondamentali filoni di intervento comuni a tutto il sistema camerale regionale. L'elenco delle attività, seppur non esaustivo, permette di individuare la direzione intrapresa dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dalla loro Unione regionale nell'anno di riferimento e le possibili azioni future. Per ciascuna delle attività si è cercato di raccogliere informazioni, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, al fine di ricostruire l'impegno della rete camerale, evidenziando ove possibile il livello di organizzazione e di efficienza raggiunti.

#### III.1 STUDI, RICERCHE E INFORMAZIONE ECONOMICO – STATISTICA

Da sempre, il sistema camerale è osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici nei vari contesti territoriali e a livello nazionale. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di Commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

In Emilia-Romagna la rete camerale regionale ha consolidato anche nel 2008 il proprio ruolo di centro di servizi di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni e degli operatori economici. Seguendo l'approccio utilizzato negli anni precedenti, le indagini economiche effettuate nel 2008 sono state rilette con chiavi interpretative che affiancano, alla tradizionale ottica congiunturale, considerazioni di natura strutturale, per portare alla luce i punti di forza e le criticità strutturali del sistema produttivo emiliano - romagnolo. Le analisi congiunturali sono state condotte concentrandosi specialmente sulla dimensione d'impresa e sul settore di attività economica.

Nel corso del 2008 l'impegno degli Uffici studi delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio e analisi. Le principali attività svolte possono essere così riassunte:

- gestione e aggiornamento delle banche dati;
- analisi sulla nati-mortalità delle imprese e sulle nuove imprese;
- indagine Excelsior : il sistema informativo per l'occupazione e la formazione;
- scenari previsionali, realizzati in collaborazione con Prometeia;
- rapporti annuali sulle economie provinciali e regionali;
- analisi per la "Giornata dell'economia".

Di particolare interesse per gli operatori che usufruiscono delle informazioni economico-statistiche fornite dalle Camere, è l'attività di gestione e aggiornamento delle **banche dati** che, integrate con quella dell'Unioncamere, rappresentano il più completo archivio di informazioni socio-economiche della regione e costituiscono un'esperienza unica su tutto il territorio nazionale.

---

Il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna realizza analisi relative alle previsioni macroeconomiche regionali a medio termine elaborate da Unioncamere Italiana in collaborazione con Prometeia, garantendo così il supporto del sistema camerale all'elaborazione di informazioni congiunturali sull'economia emiliano – romagnola.

Le Camere dell'Emilia-Romagna partecipano all'indagine **Excelsior** che viene effettuata annualmente in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Sulla base delle previsioni delle imprese, il sistema informativo Excelsior fornisce dati aggiornati per la conoscenza del mercato del lavoro e mette a disposizione dati relativi ai valori dei flussi di entrata e uscita previsti e alle caratteristiche delle assunzioni previste, sia aggregati, sia per distribuzioni riferite ad ambiti territoriali e alla dimensione ed all'attività economica delle imprese. È quindi una fonte di informazioni indispensabile per gli attori dell'economia locale e gli enti di formazione, che possono orientare la loro attività in base alle esigenze espresse dalle imprese. L'indagine Excelsior è inserita nel Programma Statistico Nazionale redatto dall'Istat.

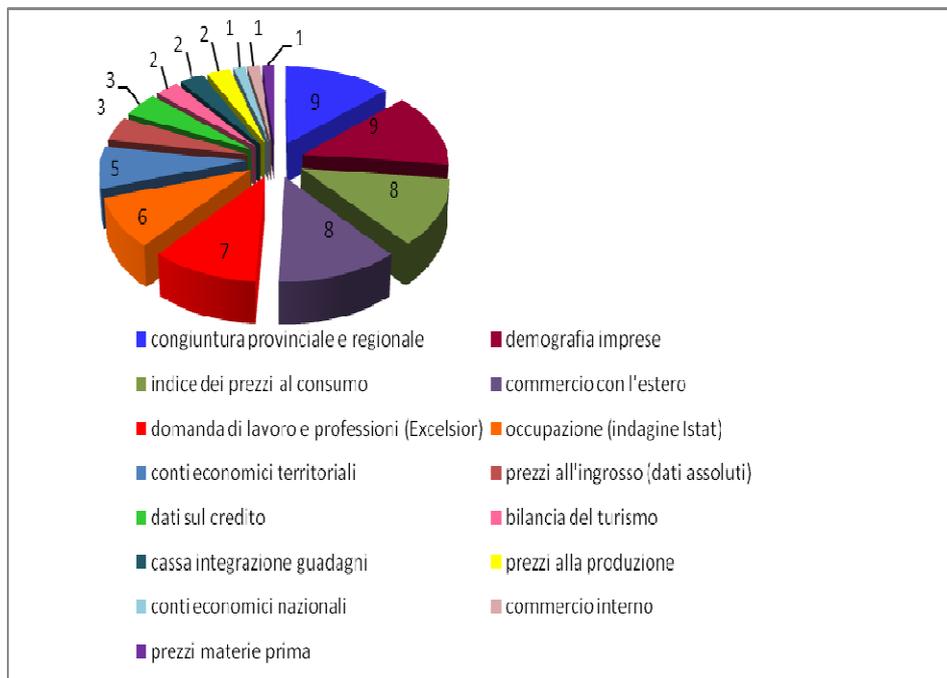
Anche nel 2008 è proseguita la pubblicazione dei **rapporti economici provinciali** redatti dalla singole Camere di commercio della regione con la collaborazione dell'Unione regionale che ha anche realizzato, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività produttive, il **Rapporto sull'economia regionale**. All'interno dell'edizione 2008 è contenuto uno studio che ha approfondito la relazione tra sviluppo e dotazione di capitale territoriale avente come riferimenti territoriali le "geocomunità" in cui si articola il territorio della regione da un punto di vista economico-sociale. Si tratta di un innovativo schema che permette di affinare l'analisi rispetto alla ripartizione del territorio in senso amministrativo.

Il ruolo delle Camere di commercio della regione in questo settore ha trovato espressione e valorizzazione anche nel 2008 nella **Giornata dell'Economia**, promossa dall'Unioncamere nazionale. Obiettivo dell'iniziativa è offrire un'interpretazione dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, attraverso i dati statistici raccolti ed elaborati dal sistema delle Camere di commercio. Nel corso dell'evento sono stati presentati i rapporti sullo stato dell'economia provinciale e sono stati approfonditi temi rilevanti per il sistema economico delle singole province.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale, così come si evince dal grafico 5, le materie maggiormente oggetto di indagine da parte degli Uffici studi delle Camere di commercio emiliano - romagnole sono: la demografia delle imprese, il commercio estero, l'indice dei prezzi al consumo e l'occupazione.

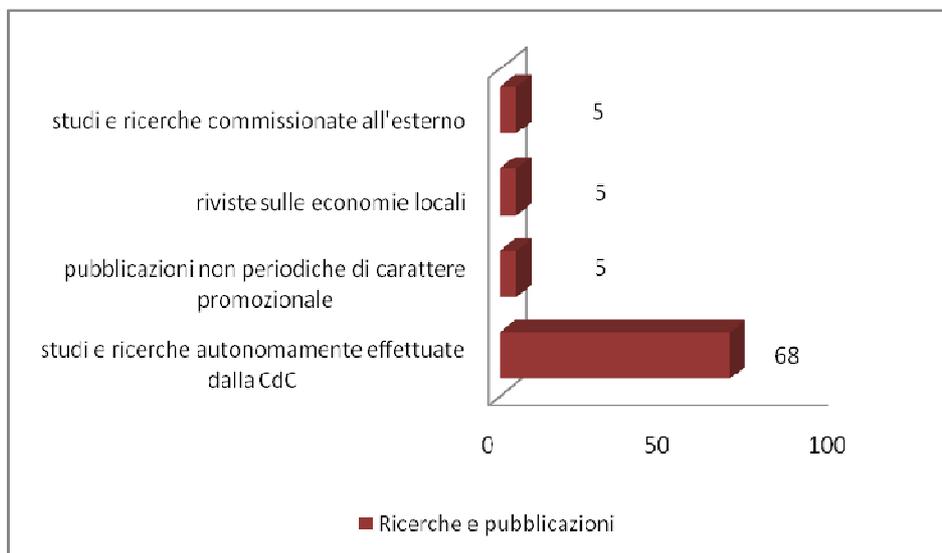
Le Camere sono, inoltre, impegnate nella diffusione dei prodotti degli uffici studi, tramite pubblicazioni e riviste di cui è possibile esaminare la consistenza numerica nel grafico 6. Trattasi, nella maggioranza dei casi, di pubblicazioni periodiche effettuate autonomamente dalle Camere. Per fare in modo che i prodotti dell'attività di studio e ricerca vengano messi a disposizione dell'utenza (imprese, enti locali, studenti ecc.) le Camere utilizzano, in maniera non alternativa, gli sportelli camerale, i siti *web*, il servizio telefonico e le periodiche *newsletter*, oltre che i convegni, i seminari e le pubblicazioni.

**Grafico 5 - Le linee di attività degli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

**Grafico 6 - Ricerche e pubblicazioni delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

---

## III.2 REGOLAZIONE DEL MERCATO

Il sistema camerale regionale, anche nel 2008 è stato impegnato ad assicurare il riconoscimento del proprio ruolo nella regolazione del mercato attraverso il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Lavorare sulla cultura brevettuale delle imprese, offrire servizi metrici efficienti, accogliere professionalmente le esigenze delle imprese emiliano - romagnole di poter risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di terzietà rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Domanda che gli enti camerali sono impegnati ad ampliare, proseguendo nell'opera di sensibilizzazione dei Tribunali, degli ordini professionali e delle organizzazioni imprenditoriali, per l'effettivo utilizzo di tali strumenti, alternativi rispetto ai tempi lunghi della giustizia ordinaria. Il sistema camerale regionale si è inoltre impegnato nell'attività finalizzata sia alle procedure di controllo sull'inserimento di clausole inique o vessatorie nei contratti che alla predisposizione di contratti tipo. Per consentire un'analisi dettagliata dell'attività degli enti camerali, nei paragrafi che seguono vengono descritte le principali attività che attengono alla regolazione del mercato.

### III.2.1 METROLOGIA LEGALE

Presso ogni Camera di commercio opera, dal gennaio 2000, l'Ufficio Metrico che si occupa, a livello territoriale, della tutela del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Si occupa inoltre del controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti preconfezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

Nel corso del 2008, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno continuato ad assicurare innanzitutto le attività di collaudo, prima dell'immissione nel mercato, degli strumenti fabbricati per la metrologia legale, vale a dire l'accertamento preventivo che risultino costruiti in conformità a standard fissati dalla normativa internazionale, comunitaria e statale; in secondo luogo, l'attività di verifica periodica, cioè l'accertamento del mantenimento nel tempo dell'affidabilità degli strumenti usati alla vendita o utilizzati per rilevare dati da riportare in documenti legali o contabili; in terzo luogo le attività di controllo della sicurezza dei prodotti.

Per far fronte all'impatto derivante dall'articolo 34 del DLgs n. 112/2008 che attribuiva ai Comuni, con effetto immediato, la competenza in ambito di metrologia legale precedentemente attribuita agli enti camerali, nell'estate 2008 l'Unioncamere Emilia-Romagna ha firmato un **Protocollo di collaborazione operativa in materia di servizi metrici con l'ANCI** (Associazione Nazionale Comuni Italiani). La norma è stata poi successivamente modificata, come

---

auspicato da tutto il sistema camerale nazionale e le competenze in ambito di metrologia legale sono tornate nella sfera di competenza delle Camere di Commercio.

### **III.2.2 CARTE TACHIGRAFICHE**

In relazione alle attività connesse con il tachigrafo digitale, introdotto dal Regolamento comunitario 3820/1985, a partire dal 2005 le Camere di commercio sono state individuate come soggetti responsabili delle fasi di emissione e distribuzione delle carte tachigrafiche. Oltre alla tenuta dell'archivio delle carte tachigrafiche dei conducenti, in quanto autorità competenti per il loro rilascio, le Camere sono preposte anche in Emilia-Romagna alle autorizzazioni e ai rinnovi dei Centri tecnici autorizzati, previsti dall'art. 5 comma 5 del DM n. 361/2003, per le operazioni di monitoraggio e riparazione degli apparecchi di controllo degli autotrasportatori. Al fine di coordinare l'applicazione della normativa che attribuisce nuove competenze agli enti camerale, l'Unioncamere ha attivato un coordinamento regionale dei referenti operativi, ha sviluppato il confronto anche con le associazioni regionali del mondo del trasporto merci ed ha organizzato, nell'ambito del Piano formativo intercamerale 2008, un corso dedicato all'argomento.

### **III.2.3 MARCHI E BREVETTI**

Le Camere di commercio hanno competenza anche in materia di tutela della proprietà industriale e della promozione della ricerca e della cultura brevettuale. Gli Uffici brevetti e marchi delle Camere hanno il compito di ricevere le domande di brevetto nazionale e le domande di registrazione per marchio nazionale ed internazionale e sono competenti per il loro rinnovo. Rilasciano, inoltre, gli attestati dei brevetti concessi dall'U.I.B.M. (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) e sono abilitate alla consultazione delle banche dati nazionali ed internazionali relative a marchi e brevetti.

Durante l'anno il sistema camerale emiliano - romagnolo ha proseguito l'attività di promozione della tutela dei brevetti e dei marchi industriali ed ha fatto progressi nello sviluppo della procedura di deposito telematico avviata nel 2007. Numerose sono state le iniziative volte alla sensibilizzazione delle imprese alla tutela del brevetto e del marchio come vantaggio competitivo, tra le quali si possono ricordare un concorso a premi indetto dalla Camera di commercio di Rimini e la redazione della rubrica "l'Angolo di Archimede" nella rivista camerale di Ravenna che accoglie, oltre alla descrizione delle invenzioni più utili o più curiose presentate all'ufficio brevetti e marchi di Ravenna, gli elenchi dei depositi effettuati con l'intento di mettere in contatto gli inventori e le imprese eventualmente interessate.

Alla Camera di Bologna i marchi e brevetti depositati nel 2008 sono stati 2532 contro i 2644 del 2007; in quella di Modena 1313 nel 2008, a fronte di 1389 nel 2007; la Camera di Reggio Emilia ne ha depositati 648 nel 2008 e 786 nel 2007; quella di Ferrara 499 nel 2008 e 583 nel 2007, l'ente camerale riminese 495 nel 2008 e 490 nel 2007. Seguono le Camere di Parma, Ravenna, Piacenza

---

e Forlì - Cesena. Rimini è l'unica realtà regionale che nel 2008 ha registrato una crescita dei depositi, sia pur di limitata ampiezza.

### III.2.4 CONCILIAZIONE ED ARBITRATO

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi di risoluzione alternativa delle controversie, sui quali le Camere di commercio in Emilia-Romagna hanno avvertito la necessità di investire, per gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie in piena rispondenza con i parametri indicati dalle istituzioni comunitarie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto. Nel corso dell'anno si sono consolidati gli interventi di diffusione della cultura conciliativa ed arbitrale mediante corsi di formazione a vari livelli con il coinvolgimento degli ordini e collegi professionali.

La legge 580 del 1993 ha individuato nella Camera di commercio la sede privilegiata per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori, il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerali in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tinto lavanderia e di controversie societarie. Soprattutto per sviluppare l'utilizzo della conciliazione, le strutture camerali hanno puntato sulla promozione. In tal senso è fondamentale la **Settimana nazionale di promozione dei servizi di conciliazione delle Camere di commercio** che si svolge a livello nazionale e consente di fornire informazioni all'utenza, proponendo speciali condizioni per usufruire del servizio. Nel corso del 2008 è continuata l'implementazione della piattaforma informatica che consente di operare, in modo omogeneo, nell'ambito del sistema regionale dando all'utente la possibilità di svolgere tutto l'iter conciliativo *on-line*, con evidente risparmio di tempi e costi. Tra le azioni con logica di rete, da segnalare anche per il 2008 le iniziative di sensibilizzazione per stipulare protocolli d'intesa con gli enti locali, gli ordini professionali (avvocati, notai, dottori commercialisti) e con i Tribunali per la diffusione della conciliazione. Le iniziative di sensibilizzazione hanno avuto come risultato nel 2008 la firma da parte della Camera di Ferrara di un protocollo di intesa per la sperimentazione della conciliazione delegata con il Tribunale, gli Ordini e Collegi professionali della provincia.

Nel corso del 2008, inoltre, l'attività di coordinamento dei servizi camerali di conciliazione ha puntato – come già sottolineato - a consolidare la collaborazione con la Regione in attuazione dell'Accordo quadro tra la Regione e Unioncamere e del protocollo d'intesa sulla conciliazione in materia civile e commerciale che coinvolge anche Intercent-ER (una sorta di Consip regionale). In tale ottica, si è lavorato per nserire, a titolo sperimentale, clausole conciliative nelle convenzioni proposte da Intercent-ER alle amministrazioni pubbliche, con la possibilità di utilizzo dei conciliatori presenti negli elenchi delle Camere.

Sempre per contribuire alla effettiva affermazione dei sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, nel maggio 2008 è stato siglato – come già ricordato - il **Protocollo tra Unioncamere Emilia-Romagna e il Comitato Regionale delle Comunicazioni (CORECOM)**,

finalizzato a promuovere l'utilizzo della conciliazione in materia di telecomunicazioni. L'accordo è significativo, in quanto il maggior numero di conciliazioni a livello regionale si realizza proprio nel settore delle telecomunicazioni (grafico 7).

L'accordo prevede, in particolare, l'impegno per il sistema camerale e CORECOM di svolgere congiuntamente attività formative di confronto e di aggiornamento sulla conciliazione in materia di telecomunicazioni. Inoltre, l'utilizzo di forme innovative, quali progetti sperimentali per l'esercizio decentrato sul territorio delle procedure di conciliazione in tema di telecomunicazione, favorendo sinergie tra strutture, dotazioni tecnologiche e esperienze di entrambe le parti. Le modalità di applicazione del protocollo sono state approfondite in occasione del seminario sulla conciliazione in materia di telecomunicazioni organizzato da Unioncamere e CORECOM, con la collaborazione della Regione, nell'ambito delle iniziative previste per la Settimana nazionale della Conciliazione nell'ottobre 2008.

I servizi di conciliazione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996, come si evince dalla tabella 8.

**Tabella 8 – Data di attivazione dei servizi di conciliazione nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna**

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
1/01/1999	1/01/1998	1/01/1998	7/12/1998	28/07/1998	29/02/1996	1/04/1998	22/10/1998	1/07/2002

fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

L'ente camerale che, nel quinquennio 2004-2005, ha attivato il maggior numero di conciliazioni è la Camera di Bologna, seguita da Piacenza e Ravenna. Nel 2008 si è registrato un trend positivo per quasi tutte le Camere ad esclusione proprio di Bologna che ha visto diminuire il numero delle conciliazioni attivate ( tabella 9).

**Tabella 9 - Le conciliazioni attivate dalla Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel periodo 2004-2008**

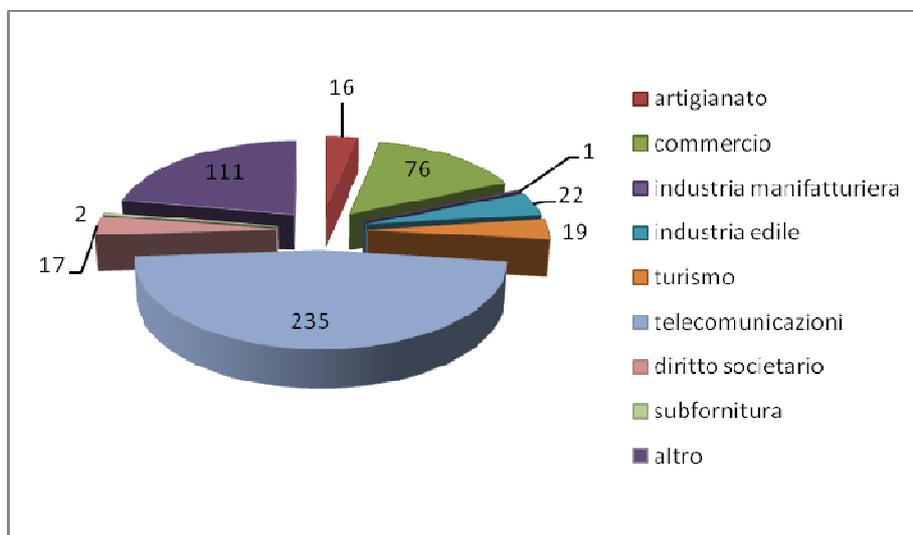
CCIAA	2004	2005	2006	2007	2008	Totale 2004-2008
Bologna	107	110	107	192	132	648
Ferrara	-	-	-	-	-	147
Forlì - Cesena	20	11	10	10	27	78
Modena	28	19	38	29	40	154
Parma	33	42	52	31	48	206
Piacenza	168	70	77	66	44	425
Ravenna	74	40	46	65	69	294
Reggio Emilia	39	41	49	60	82	271
Rimini	2	5	2	8	15	32

fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

Nel corso dell'anno il maggior numero di conciliazioni, come precedentemente accennato, si è registrato nel comparto delle telecomunicazioni; gli altri comparti che hanno fatto

maggiormente ricorso all'istituto della conciliazione sono l'industria e il commercio, come si evince dal grafico 7.

**Grafico 7 - Numero delle conciliazioni per settore nel 2008 in Emilia – Romagna**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Passando all'istituto dell'arbitrato, nel 2008 tutte le realtà camerali si sono impegnate sia nell'organizzazione di corsi di formazione, sia nell'impostazione di intense campagne di promozione del servizio. Anche gli investimenti per la formazione e la promozione dei servizi di arbitrato sono giustificati dalla convinzione, ampiamente diffusa in tutte le Camere, dell'importanza che la giustizia alternativa riveste, garantendo minori costi, maggiore rapidità e affidabilità nella definizione delle controversie. A titolo esemplificativo, si possono citare gli incontri organizzati sul tema dalla Camera di Ravenna presso il Tribunale e l'Ordine degli architetti. Le Camere hanno inoltre cercato di ampliare la gamma dei servizi offerti nell'ambito della giustizia alternativa. In quest'ambito va inserita l'iniziativa della Camera di Ferrara che nel 2008 ha stipulato una convenzione con la Camera Arbitrale Internazionale di Milano per l'arbitrato internazionale.

Esaminando i dati della tabella 10 sull'anno di attivazione dei servizi di arbitrato, si può rilevare come tale istituto risulti presente ormai da molti anni nelle Camere di commercio della regione: la prima iniziativa è stata concretizzata, infatti, dall'ente camerale bolognese già nel 1974. In controtendenza l'ente camerale riminese presso il quale non è stata ancora istituita la camera arbitrale.

**Tabella 10 – Anno di costituzione delle camere arbitrali nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna**

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia
1974	1990	1977	1982	2000	1991	1980	1991

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

Nel 2008 sono stati effettuati dalla Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 65 arbitrati, di cui 52 tra imprese e 13 tra imprese e consumatori. La Camera di Bologna si distingue per

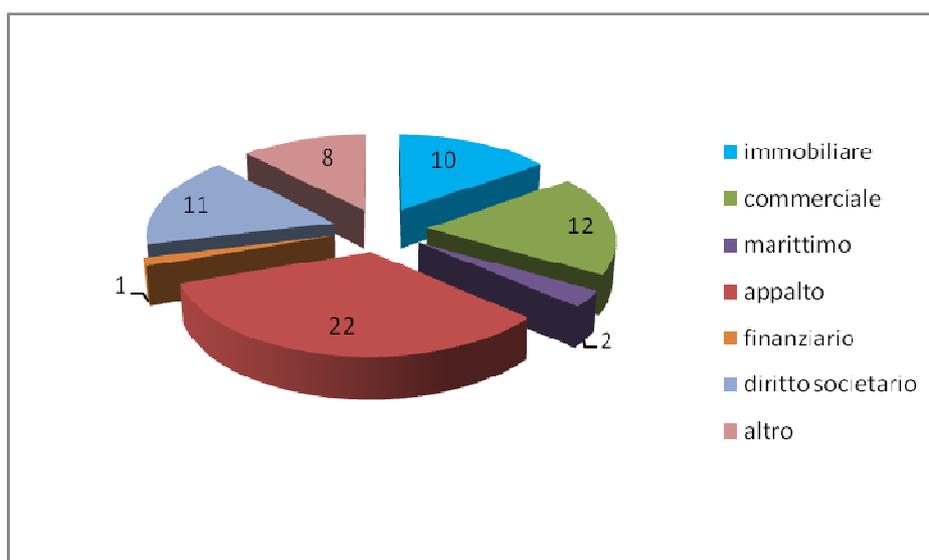
l'elevato numero di arbitrati amministrati durante l'anno in esame (tabella 11); il settore in cui , nell'anno di riferimento, il ricorso all'arbitrato ha raggiunto una rilevanza numerica maggiore è quello degli appalti (grafico 8).

**Tabella 11 – Gli arbitrati amministrati dalla Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008**

CCIAA	Tra Imprese	Imprese-Consumatori
Bologna	21	0
Ferrara	3	2
Forlì - Cesena	1	0
Modena	4	10
Parma	2	0
Piacenza	6	0
Ravenna	7	1
Reggio Emilia	8	0
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>13</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

**Grafico 8 - Numero degli arbitrati per settore nel 2008 in Emilia – Romagna**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

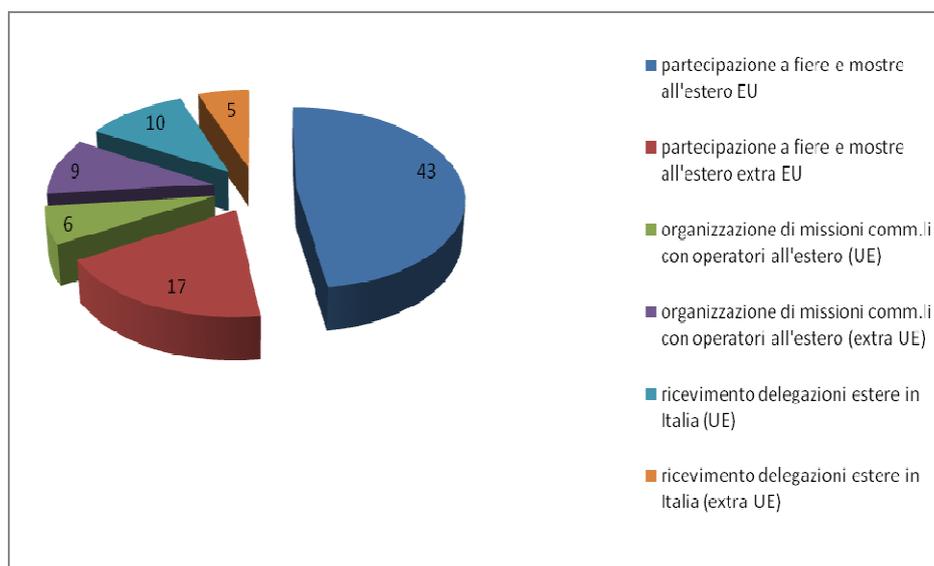
### III. 3 INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è diventata una delle area di intervento prioritarie del sistema camerale a livello nazionale e regionale. A livello nazionale, Unioncamere ha promosso iniziative di sistema, tramite specifici Accordi con i Ministeri degli Affari Esteri e dello Sviluppo Economico. Quest'ultimo ha consentito la sottoscrizione di intese operative annuali con l'ICE per interventi congiunti di promozione, cooperazione industriale e formazione in diverse aree geo-economiche del mondo.

Diversificata risulta la gamma degli strumenti utilizzati dalle nove Camere e dalle due aziende speciali operanti su questo versante al fine di estendere la presenza dei prodotti industriali nei mercati esteri: il supporto agli operatori per la partecipazione a fiere e missioni all'estero che favoriscono rapporti economici con operatori di altri Paesi; la progettazione di interventi finalizzati alla penetrazione commerciale e/o alla cooperazione tra aziende, condotti anche in forma aggregata; i seminari di aggiornamento degli operatori sugli aspetti normativi, doganali, fiscali e sulle opportunità dei principali mercati esteri di riferimento; il ricevimento di delegazioni di istituzioni e operatori stranieri in Italia e l'attivazione di desk all'estero che forniscono supporto alle imprese per le azioni di penetrazione nei mercati internazionali. L'attività camerale si è inserita nell'ambito del programma di lavoro dello SPRINTER, lo sportello regionale per l'internazionalizzazione coordinato dalla Regione.

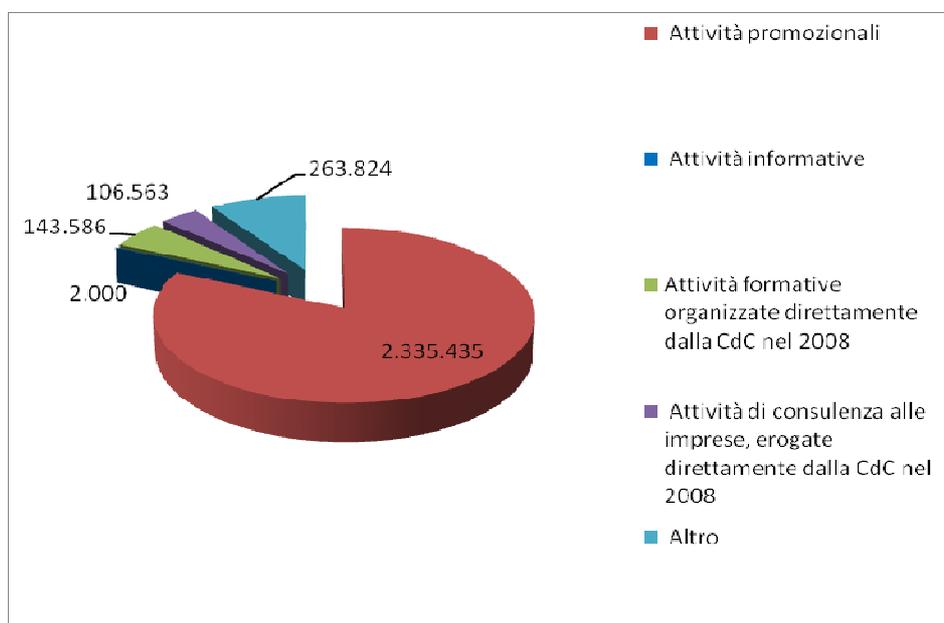
Come si evince dal grafico 9 la maggior parte delle attività delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si è concentrata, anche nel 2008, nella promozione della partecipazione a fiere e mostre nel territorio dell'Unione europea e in maniera minore per la partecipazione a fiere all'esterno del territorio UE. Nell'anno di riferimento, inoltre, la maggior parte delle risorse finanziarie (circa l'80%) sono state utilizzate dalle Camere per attività promozionali (grafico 10).

**Grafico 9 - Attività di promozione dell'Internazionalizzazione svolte dalle Camere di commercio dell'Emilia – Romagna nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

**Grafico 10 - Impegno finanziario per le attività a sostegno dell'internazionalizzazione svolte dalle Camere di commercio dell'Emilia – Romagna nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

A titolo esemplificativo si possono citare lo stanziamento di 200.000 euro da parte della Camera di Reggio Emilia per sostenere la partecipazione di imprese della provincia a fiere e manifestazioni all'estero: sono state selezionate 65 aziende. La Camera di Parma ha organizzato un seminario-paese sulla Svizzera con approfondimenti settoriali dedicati alle opportunità nel settore turistico ed agroalimentare, una missione economico istituzionale in Canada e un incoming di operatori canadesi dei settori alimentare, turismo e meccanica (nell'ambito del progetto Canada). La Camera di Ravenna ha organizzato una giornata-paese sulla Tunisia nell'aprile 2008 che ha visto la partecipazione di 20 aziende.

E' proseguita, inoltre, nel 2008 l'attività formativa rivolta alle aziende della regione attraverso la realizzazione di seminari informativi e di aggiornamento. L'obiettivo prioritario è stato quello di fornire indicazioni di primo orientamento in materia di export (contrattualistica, fiscalità, trasporti/dogane, valutario/finanziario/pagamenti), indispensabili per affrontare i mercati esteri. I seminari sono stati realizzati presso le sedi camerali. Ciascuna Camera di commercio ha predisposto un proprio programma di attività formativa, sulla base delle specifiche esigenze del territorio. Nell'arco dell'anno di riferimento sono stati realizzati 38 seminari, con una presenza di circa 1.600 partecipanti.

Nel 2008 è proseguita anche l'attività dei Desk Marocco e Messico. I desk hanno svolto l'assistenza nei confronti del tessuto imprenditoriale delle Camere di commercio che hanno aderito all'iniziativa: a maggio e luglio sono state organizzati incontri delle imprese con i responsabili del Desk. Al Desk Mosca coordinato dall'Unione regionale partecipano tutte le Camere di commercio della Regione. Nel corso del 2008 sono state assistite 190 imprese che hanno inoltrato quesiti specifici. Dal 30 giugno al 3 luglio sono state organizzate giornate di incontri che hanno visto il coinvolgimento di 130 aziende.

---

Anche il nuovo Desk Emirati Arabi, con sede ad Abu Dhabi, ha incontrato le aziende del territorio nel mese di luglio ed ha servito circa 50 aziende nel corso del 2008. Il 2 luglio è stata organizzata l'accoglienza di una delegazione di imprenditori sauditi in collaborazione con la Camera di commercio italo - araba e l'Unioncamere Italiana. Le cinque imprese saudite e i due referenti della Camera italo - araba partecipanti hanno incontrato 34 aziende emiliano - romagnole. L'evento è stato organizzato nell'ambito delle attività del Saudi - Italian Joint Business Council, Comitato di lavoro permanente fra i sistemi camerali dell'Italia e dell'Arabia Saudita.

L'apporto della rete camerale all'estero è di fondamentale importanza per le azioni a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese intraprese dal sistema camerale italiano. La Camera di Commercio di Rimini ha organizzato la Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) che si è svolta dal 11 al 15 ottobre 2008. La Convention è stata l'occasione per discutere di "Globalizzazione, sviluppo, sostenibilità: tre sfide per i territori", titolo scelto per l'edizione del 2008. L'evento è stato un'opportunità per dare visibilità al territorio e all'ente camerale riminese e per effettuare un elevato numero di incontri di affari tra le imprese e i rappresentanti delle CCIE di tutte le aree del mondo..

### **III.3.1 COLLABORAZIONE CON LA REGIONE EMILIA- ROMAGNA**

Nel 2008 sono stati intensificati i momenti di confronto tra Regione e sistema camerale al fine di implementare forme di integrazione sulle iniziative promozionali promosse sia da singoli Enti sia sui progetti integrati, per le aree e i Paesi prioritari per le attività produttive. Nel 2008, sulla base del Protocollo d'Intesa triennale del dicembre 2006, è proseguita la collaborazione operativa con l'Assessorato agricoltura per la promozione in Europa e nel mondo delle eccellenze enogastronomiche emiliano-romagnole, attraverso il progetto Deliziando.

Nel 2008, conclusa l'esperienza pluriennale del Centro Servizi Shanghai, si è data risposta alle esigenze del sistema camerale, per rafforzare il ventaglio di servizi e di assistenza offerti alle imprese operanti in Cina, stipulando una convenzione con la Regione Emilia-Romagna per l'istituzione di un "Info Point" a Shanghai. Tale struttura ha assicurato durante il 2008 i servizi di assistenza, di prima informazione e di risoluzione dei quesiti delle imprese, garantendo al contempo accesso alle informazioni per la partecipazione a manifestazioni fieristiche in Cina. La convenzione ha confermato la volontà del sistema camerale di collaborare secondo logiche di rete con gli altri soggetti pubblico-privati che sul territorio regionale sono impegnati nell'internazionalizzazione delle imprese. La convenzione assegna un ruolo autonomo al sistema camerale in merito all'organizzazione delle tradizionali attività seminariali sul territorio. Nel 2008 sono state realizzate le seguenti attività:

- due cicli di incontri individuali tra imprese e consulenti della Nuovo Mondo International presso tutte le Camere di commercio;
- due cicli di seminari presso le Camere di commercio: il primo (giugno-luglio) ha riguardato le opportunità di approccio al mercato cinese dopo la riforma cinese degli incentivi fiscali, con un approfondimento sull'alternativa tra outsourcing e sourcing; il secondo (settembre-ottobre) ha, invece, riguardato le problematiche collegate al copyright e alla proprietà intellettuale in Cina.

---

È stato inoltre garantito un servizio permanente di risoluzione quesiti, posti dalle aziende agli sportelli Sprint-ER delle Camere di commercio, attraverso l'Info Point Shanghai.

### **III.3.1.1 PORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

Nel 2008 il sistema camerale regionale ha potenziato la collaborazione operativa per la gestione dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (SPRINT-ER) basata sul Protocollo operativo del 24 novembre 2006 tra Ministero del commercio internazionale, Regione, Ice, Sace, Simest e Unioncamere regionale. L'attività degli sportelli territoriali Sprint-ER istituiti presso le Camere e le strutture specializzate (PROMEC Modena e Eurosportello di Ravenna) garantisce alle imprese un punto di accesso semplificato alle informazioni dei diversi soggetti partner. A testimonianza dell'intensificato lavoro di coordinamento, si possono citare i momenti seminari organizzati dagli sportelli territoriali Sprint-ER, con il coinvolgimento di Regione, SACE, SIMEST ed ICE, per la presentazione alle imprese dei servizi dello sportello e per la promozione di alcuni progetti di internazionalizzazione condivisi, come quello relativo alla Turchia.

Il personale camerale degli sportelli fornisce informazioni di primo orientamento nei processi di internazionalizzazione delle imprese, incentiva l'adesione alle attività di promozione all'estero proposte da vari soggetti e offre con modalità integrate le competenze ed i servizi dei singoli partner. Nel 2008 è proseguito il lavoro di coordinamento tra i partner per estendere e razionalizzare l'informazione alle imprese, ed armonizzare la promozione delle iniziative Sprint-ER. Durante la programmazione delle attività di internazionalizzazione per l'anno 2009, le nove Camere di commercio e Unioncamere hanno per la prima volta collaborato alla definizione di progetti promozionali integrati coi partner Sprint-ER (cofinanziati da ICE, Regione e sistema camerale), allo scopo di sostenere le strategie di penetrazione nei mercati prioritari e concentrare le rispettive risorse.

Tale approfondita collaborazione ha favorito l'armonizzazione tra la programmazione del sistema camerale con le priorità strategiche e le attività proposte da Regione e ICE, ed ha permesso di condividere la progettazione delle missioni imprenditoriali in Cina e Sud Africa previste per il 2009. E' proseguita l'attività periodica di confronto sui programmi promozionali tra i referenti camerali, Unioncamere e i partner Sprint-ER attraverso il Tavolo di coordinamento, quale sede ideale per integrare singole iniziative in via di programmazione e razionalizzare l'attività di informazione rivolta alle imprese.

### **III.3.1.2 PROGETTI INTEGRATI PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI**

La collaborazione tra l'Assessorato Agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna per la valorizzazione all'estero e in Italia del sistema agro-alimentare di qualità, nell'ambito del Protocollo di Intesa triennale del 2006, ha consentito di consolidare nel 2008 i reciproci obiettivi e ruoli. Le parti sono state impegnate nella realizzazione di iniziative di interesse comune, finalizzate allo sviluppo di attività di valorizzazione delle produzioni eno-gastronomiche regionali a qualità regolamentata indicate dalla legge regionale di riferimento n.16 del marzo 1995.

---

*"Deliziando: Tradition & Quality the legendary flavours of Emilia-Romagna"* è il brand con il quale l'Assessorato Agricoltura, in partnership con il Ministero dello Sviluppo Economico, ICE ed Unioncamere Emilia-Romagna, ha sviluppato la promozione nei paesi esteri, in collaborazione con i principali Consorzi di tutela e l'Enoteca Regionale.

Il modello organizzativo ha previsto l'individuazione dei Paesi obiettivo, la messa a punto di format specifici per le azioni di promozione e l'individuazione di un gruppo di imprese da coinvolgere. Riconfermati l'orizzonte temporale di medio periodo della promozione, i canali distributivi e i target di riferimento. Molteplici ed interconnessi gli obiettivi della promozione: fidelizzare gli operatori commerciali, creare una domanda informata attraverso la promozione del prodotto e del suo legame con il territorio di origine ed incrementare il tasso di internazionalizzazione delle imprese emiliano - romagnole. I mercati di riferimento per il 2008 sono stati: Regno Unito ed Irlanda, Est Europa (Russia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria), Nord Europa (Danimarca, Finlandia, Svezia, Norvegia), Austria. La promozione in loco si è sviluppata in sinergia e collaborazione con gli Uffici ICE. La strategia promozionale ha visto la compresenza di due distinti livelli: un livello istituzionale, a cura della Regione in sinergia con i Consorzi di tutela e l'Enoteca Regionale, finalizzato alla creazione di una domanda informata ed un livello promo - commerciale, a cura dell'Unione regionale e del sistema camerale in sinergia con le imprese regionali, finalizzato alla commercializzazione dei prodotti sui diversi canali distributivi.

La promozione si è sviluppata attraverso la realizzazione di una intensa attività di incoming di selezionati gruppi di operatori esteri in Italia, sia in occasione di importanti manifestazioni fieristiche di settore quali "Vinitaly" a Verona, "Macfrut" a Cesena, "Cibus" a Parma e "Sana" a Bologna, sia durante specifici programmi dedicati. E' stata inoltre organizzata la presentazione dei risultati di una ricerca di mercato relativa al comparto agro-alimentare in Polonia, Repubblica Ceca ed Ungheria, svoltasi a Forlì e a Parma, finalizzata alla successiva realizzazione di specifiche attività promozionali nei tre mercati analizzati. Due le significative partecipazioni collettive ad eventi fieristici di settore all'estero: "Prodexpo" a Mosca (16 imprese) e "London Wine & Spirit Fair" a Londra (12 imprese). Entrambe le manifestazioni hanno visto la presenza congiunta istituzionale e promo - commerciale e l'organizzazione di servizi collaterali.

Sono state organizzate tre presentazioni del Progetto Deliziando rivolte alle imprese e svoltesi a Forlimpopoli, Modena e Parma, cui hanno preso parte complessivamente oltre 150 imprese. È stato organizzato un workshop a Bologna dove 150 imprese regionali del settore food & wine hanno incontrato 43 operatori provenienti da tutti e dodici i paesi oggetto di promozione di Deliziando.

Accanto all'attività svolta nell'ambito del progetto Deliziando, è proseguito nel 2008 anche il progetto "Emilia-Romagna è un Mare di Sapori": un cartellone estivo di oltre 50 appuntamenti distribuiti sull'intera riviera adriatica, con protagonista l'enogastronomia dell'Emilia-Romagna. Si è trattato di una rassegna dedicata al cibo e ai prodotti di eccellenza regionali, frutto di un progetto della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con i Consorzi di tutela e l'Enoteca regionale.

La consolidata collaborazione tra la Camera di commercio di Forlì-Cesena, l'azienda speciale SIDI di Ravenna, la Camera di commercio di Rimini e il GAL "L'Altra Romagna" si è ulteriormente sviluppata nel corso del 2008 nell'ambito di specifiche azioni di promozione delle produzioni agro-

---

alimentari romagnole. Sono proseguite le azioni a supporto delle strategie di penetrazione commerciale delle imprese romagnole nel Sud Est Asiatico (avviate negli ultimi anni nell'ambito del progetto Leader plus) potenziando ed implementando la *piattaforma distributiva* avviata nel 2006 a *Singapore* e rivolta al gruppo di aziende aderenti all'iniziativa. E' stato inoltre realizzato il progetto "*A tavola con le stelle*" in collaborazione con la Camera di Commercio di Rimini e con il GAL L'Altra Romagna. Il progetto transnazionale, articolato in una serie di attività promozionali in Francia (momenti formativi tra chef rinomati, incontri d'affari, eventi di degustazione), nella regione del Beaujolais, rivolte ad un gruppo di aziende forlivesi e riminesi, ha fatto seguito ai contatti in essere da oltre un biennio tra la Romagna e la regione francese, al fine di valorizzare, sul piano internazionale, la collaborazione di due distretti europei che fanno dell'enogastronomia il filo conduttore per un'offerta turistica territoriale di qualità.

La Camera di commercio di Parma ha focalizzato la promozione all'estero nel 2008 su alcuni paesi target: Canada, Germania e Svizzera. Numerose e diversificate sono state le attività svolte in collaborazione con le Camere di commercio di Toronto, Montreal, Zurigo e Francoforte. Tra le iniziative realizzate, l'incoming di operatori canadesi a Parma sviluppatosi attraverso workshop e visite aziendali con l'adesione di 30 aziende, una sessione di seminari a Parma focalizzati sulla promozione dei prodotti agro-alimentari parmensi in Svizzera e l'avvio di un programma pluriennale di promozione integrata del sistema Parma, che ha visto nel 2008 la realizzazione di una serie di iniziative in Germania (Francoforte, Wiesbaden) volte a valorizzare il territorio parmense anche dal punto di vista turistico. Al fine di dare completamento alle attività realizzate nel precedente biennio nell'ambito delle iniziative dedicate a Matilde di Canossa, nel 2008 la Camera di commercio di Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia ed il Comune, ha nuovamente promosso il turismo e l'eno-gastronomia del territorio reggiano a Paderborn in Germania, in occasione degli eventi legati alla fiera di San Liborio.

### **III.3.2 ALTRI INTERVENTI E PROGETTI**

A settembre 2008 si è concluso il progetto "*Coast to Coast: Croazia una nuova porta del medio alto Adriatico per il sud-est Europa*" approvato a valere sui fondi della legge n. 84/2001. Il progetto, che ha preso avvio nel marzo 2007, ha prodotto uno studio di fattibilità che ha indagato sulle possibilità di offerta di pacchetti turistici integrati alternativi al modello classico che concentra gran parte delle presenze nei mesi estivi e nelle località costiere. Sono stati proposti nuovi itinerari che, partendo dalla costa, si sviluppano nell'entroterra e toccano le bellezze naturalistiche e ambientali, culturali ed artistiche, facendo assaporare ai turisti le tipicità enogastronomiche locali, ma anche apprezzare e conoscere l'ospitalità degli agriturismi, dei complessi termali, dei centri benessere di cui sono ricche entrambe le zone prese in esame. Lo studio di fattibilità si è concentrato sulle possibilità di sviluppare i rapporti commerciali e le relazioni industriali tra gli operatori delle due coste, con particolare riferimento alle piccole e medie industrie della filiera del turismo e della nautica. Al progetto hanno partecipato le Camere di commercio di Forlì - Cesena, Ferrara, Ravenna e Rovigo. La Camera di Rimini con la Camera croata di Rijeka ha assolto al ruolo di capofila.

Importante per la riuscita del progetto è stato il supporto dei partner che hanno collaborato nelle varie fasi (Camere delle Contee di Rijeka, Pula e Zadar, Unioncamere Emilia-Romagna,

---

associazioni di rappresentanza delle imprese, Aeroporti di Rimini e Forlì-Cesena, Riminifera, Camere di Commercio di Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rovigo). Il progetto, per quanto riguarda il versante italiano, ha interessato la costa da Rimini a Rovigo. I due capofila hanno sottoscritto, a nome degli altri partner, un Protocollo di collaborazione per dare concretezza agli spunti emersi dallo studio di fattibilità.

I settori maggiormente interessati dalla realizzazione del progetto sono stati quelli legati alla produzione di beni e forniture di servizi collegati al turismo (forniture alberghiere, costruzioni/edilizia/impiantistica, benessere, parchi tematici, catene alberghiere, villaggi turistici, agriturismi, centri benessere, catene di ristorazione, trasferimento di know-how, tutela ambientale), dei trasporti e dell'industria di supporto al turismo, con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Tra le attività realizzate dal progetto si segnalano:

- la creazione e promozione di Pacchetti Turistici Integrati aventi ad oggetto escursioni nell'entroterra durante tutto l'arco dell'anno, anche abbinabili al soggiorno balneare;
- l'analisi e promozione delle relazioni economiche fra PMI della filiera del turismo e dei relativi servizi di supporto. I capofila, hanno deciso di concordare, di anno in anno, tramite un dettagliato Action Plan, l'ambito nel quale incentrare la promozione e le azioni, costituendo Gruppi di Lavoro tematici e Tavoli Tecnici specializzati.

Tra i risultati ottenuti:

- sensibilizzare e avvicinare le due aree coinvolte promuovendo la partecipazione delle istituzioni e delle imprese a reti regionali, nazionali ed internazionali;
- promuovere ed incrementare i rapporti commerciali, industriali e la cooperazione fra PMI delle aree coinvolte;
- accrescere la visibilità internazionale del sistema economico delle due coste e dei relativi entroterra, mettendo a sistema i territori, rendendoli attraenti e competitivi e promuovendone le eccellenze;
- stimolare il partenariato interistituzionale ed in particolar modo creare un network fra le Camere di commercio e le associazioni delle due sponde Adriatiche, volano per azioni future di collaborazione internazionale e partenariati per la presentazione di candidature per accedere a finanziamenti nazionali, comunitari ed internazionali.

Nell'ambito dell'Intesa *ICE/Unioncamere 2008* Unioncamere Emilia-Romagna ha collaborato con il Gruppo di Torino all'impostazione di due progetti in coerenza con le aree considerate prioritarie a livello regionale: il primo Nautic Italy ha come referente SIDI Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna e mira a consolidare la presenza degli operatori italiani del settore nautico in paesi emergenti o particolarmente difficili, attraverso azioni mirate e stabili nel tempo; il secondo Abitare Italia ha come referente la Camera di commercio di Rimini e mira alla promozione del design italiano nel campo dell'arredamento e delle forniture alberghiere negli Emirati arabi ed in Qatar. Il Comitato Paritetico dell'ICE solo nel maggio 2008 ha approvato i progetti, con conseguenti ritardi nella realizzazione delle attività che hanno visto la completa realizzazione durante il 2009.

---

Nel 2008 si è concluso, inoltre, il terzo anno di vita *del Progetto Network BID-IIC, Banca interamericana di sviluppo* che ha visto la partecipazione dei sistemi camerali di Emilia-Romagna e Toscana, del BIC Lazio, dell'Inter-American Investment Corporation (IIC) e Promofirenze. Nel 2008 ci sono stati vari momenti di incontro tra i partner per individuare le modalità di prosecuzione del progetto. Tali direttive si sono concretizzate tramite l'introduzione di un portale web, sia mediante promozioni sul territorio italiano e latino americano, grazie alla rete di network che si è sviluppata fino a raggiungere 35 adesioni da parte delle imprese. Nel corso dell'anno l'Inter-American Investment Corporation ha avuto modo di valutare potenziali finanziamenti per partnership italo - latinoamericane, incontrando i rappresentanti delle aziende e raccogliendone documenti per valutarne la candidatura. L'evento di spicco del 2008 è stata la II Conferenza Nazionale del Progetto sulle Opportunità di Cooperazione e di Business per le PMI italiane in America Latina. Alla manifestazione hanno partecipato relatori di entrambe le aree e sono stati registrati oltre 100 partecipanti: le imprese hanno anche partecipato a due tavoli tecnici (ambiente ed agroalimentare) e a incontri con i responsabili commerciali delle Ambasciate latino americane in Italia. Con la creazione del portale web sono stati aggiornati i database delle aziende, riconsiderando tutte le registrazioni inizialmente accolte. Ad oggi fanno parte del database italiano circa 248 aziende di cui 152 dell'Emilia-Romagna, mentre sono 366 i nominativi di imprese latinoamericane interessate a sviluppare rapporti con l'Italia.

Nel 2008 è proseguito il servizio Infoexport di assistenza on-line alle imprese in materia di export ed internazionalizzazione per le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Parma, Reggio Emilia e Rimini. Infoexport, promosso da Promos Milano dal 2002 unitamente ad un gruppo di Camere di commercio, Aziende Speciali, Unioni regionali e Centri Estero, consente alle aziende di porre quesiti on-line e ricevere risposte da professionisti specializzati nelle varie materie. I quesiti possono riguardare le seguenti tematiche: contrattualistica internazionale, pagamenti internazionali, trasporti, dogane e intrastat, fiscalità, tutela di marchi e brevetti, servizi SACE. L'Unione regionale ha predisposto, per conto delle Camere di commercio emiliano - romagnole aderenti, il servizio di call center e di coordinamento per le aziende del territorio. Il call center svolge funzione di gestione anagrafica, di ricezione, analisi ed assegnazione all'esperto del quesito; verifica poi l'avvenuta risposta del consulente sia all'azienda che alla Camera di commercio di competenza, completando così la transazione. I partner attualmente sono 22. Nel 2008 sono stati registrati 133 utenti a livello regionale e sono stati evasi totalmente 37 quesiti.

Il progetto CRM in materia di internazionalizzazione avviato a gennaio 2008, nell'ambito delle iniziative finanziate dal fondo di perequazione, costituisce il primo significativo intervento in ambito regionale per lo sviluppo delle relazioni dirette tra sistema camerale ed imprese, tenendo presente la particolare vocazione del tessuto economico emiliano - romagnolo. Sono stati resi uniformi i diversi strumenti di comunicazione esterna rafforzando la relazione tra il sistema camerale e il sistema imprese. Nello specifico, mediante la definizione di strumenti, metodologie, processi e servizi sono state supportate le attività degli sportelli di internazionalizzazione camerali, SPRINT-ER. In particolare attraverso il progetto CRM, le Camere di commercio hanno focalizzato la propria attenzione al cliente nell'ambito dei servizi offerti, sviluppando una relazione evoluta, basata su una pluralità di canali quali e-mail, sms e fax. È stato arricchito e progressivamente implementato il database delle aziende emiliano - romagnole che esportano all'estero, ponendo

---

l'attenzione sulle motivazioni del loro contatto al fine di accrescere le informazioni in possesso della struttura camerale per migliorare i servizi offerti.

### **III.4 PROGETTI E RETI DI INIZIATIVA COMUNITARIA**

Le Camere di commercio, in accordo con le linee programmatiche contenute nel documento relativo alle linee strategiche e agli obiettivi comuni del sistema camerale dell'Emilia - Romagna per il triennio 2006-2009, si sono impegnate a rafforzare le attività in ambito comunitario. L'Unione regionale ha sviluppato ulteriormente i rapporti istituzionali con la sede di Bruxelles dell'Unioncamere Italiana, con Eurochambres ( l'associazione delle Camere di commercio europee) e con l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Emilia-Romagna. L'intensificazione dei rapporti istituzionali, unito al crescente interesse manifestato dalle Camere, ha permesso un monitoraggio più efficace delle iniziative delle Istituzioni europee e un migliore livello di informazione sulle opportunità derivanti da bandi comunitari.

Nel 2008 , inoltre, il sistema camerale ha proseguito l'impegno in tema di Fondi strutturali per il 2007-2013, per coglierne a pieno le opportunità. Ha partecipato in qualità di membro consultivo alla riunione del Comitato di Sorveglianza POR FESR e alle riunioni del relativo piano di comunicazione.

Nell'anno di riferimento, come si argomenterà meglio nei paragrafi successivi il sistema camerale regionale nel suo insieme e le singole Camere di commercio si sono impegnate nella realizzazione di alcuni progetti comunitari.

#### **III.4.1 LA RETE ENTERPRISE EUROPE NETWORK**

Nel gennaio 2008 è stata inaugurata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione europea Enterprise Europe Network, la più ampia rete europea a supporto delle imprese, di cui sono partner Unioncamere Emilia-Romagna e SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna nell'ambito del consorzio inter-regionale SIMPLER insieme a CESTEC, Alintec, Fast, l'azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Milano Innov-hub, l'azienda speciale e Aster.

Per accrescere l'operatività del progetto e assicurare una maggiore prossimità al mondo imprenditoriale, l'Unione regionale e la Camera di commercio di Ravenna hanno coinvolto nel progetto le altre 8 Camere di commercio attraverso un protocollo operativo di collaborazione. Inoltre è stato creato nell'ambito del Progetto Network, che si occupa del coordinamento intercamerale, un gruppo denominato "Coordinamento politiche europee" composto dai referenti camerali del progetto SIMPLER al fine di promuovere in maniera più proattiva nei confronti delle imprese della regione i servizi messi a disposizione dal nuovo network attraverso una maggiore condivisione e miglior utilizzo degli strumenti offerti, una migliore conoscenza delle altre reti di supporto alle PMI nazionali ed europee, dei canali di informazione e banche dati della Commissione europea su normative, politiche e opportunità relative al mercato interno e al mercato estero. La

---

costituzione di un gruppo network ha anche l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei programmi comunitari in modo tale da riuscire ad offrire alle imprese risposte più puntuali e aggiornate sui bandi aperti e in uscita e al contempo promuovere e incoraggiare la partecipazione del sistema camerale emiliano - romagnolo a progetti di partenariato transnazionale.

Nei primi mesi del 2008 Unioncamere Emilia-Romagna e SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, in collaborazione con le Camere di commercio della regione, hanno focalizzato il loro impegno nella fase di lancio e promozione della nuova rete nonché nell'organizzazione e strutturazione in termini di strumenti e modalità operative sia a livello comunitario che a livello interregionale. La nuova rete comunitaria è stata presentata in occasione di 2 appuntamenti, un seminario a Milano il 27 maggio e un secondo appuntamento a Bologna in occasione della fiera Research to Business il 5 giugno.

In occasione della fiera Research to Business i partner SIMPLER hanno organizzato il primo evento di brokeraggio tecnologico internazionale Innovat&Match che ha registrato un'elevata partecipazione. Sono stati realizzati 2 seminari rispettivamente presso la Camera di commercio di Reggio Emilia (25 settembre) e di Forlì - Cesena (2 dicembre) sul nuovo regolamento comunitario sulle sostanze chimiche REACH in cui sono stati illustrati adempimenti e implicazioni dell'applicazione del REACH al tessuto industriale.

Il progetto SIMPLER ha durata triennale e nel corso del 2008 sono state pianificate alcune attività per il 2009 tra cui la realizzazione di un brokerage event che sarà realizzato in occasione della Fiera Internazionale di Rimini Ecomondo ( ottobre 2009) e la partecipazione alla settimana europea delle PMI nel maggio 2009.

### **III.4.2 ALTRI PROGETTI COMUNITARI**

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale nel 2008, oltre al coinvolgimento attivo nelle attività della rete Enterprise Europe Network, hanno elaborato idee progettuali per la partecipazione a nuovi bandi comunitari ed hanno concluso progetti finanziati negli anni precedenti.

Nel 2008 Unioncamere Emilia-Romagna ha partecipato all'invito a presentare proposte "Erasmus per giovani imprenditori" con il progetto "*Ulyxes' Eyes*" nell'ambito di una cordata composta tra gli altri partner anche da IFOA e Alintec. Il progetto, che è stato ammesso a finanziamento, mira a promuovere la mobilità di imprenditori emergenti, attraverso partnership fra organizzazioni intermedie di almeno due Stati membri finalizzate ad attivare relazioni bilaterali fra "nuovi" imprenditori e imprenditori esperti ospitanti, con sede in un diverso Stato membro.

Nel corso del 2008 è stato conseguito il target relativo al secondo rapporto intermedio (31 marzo 2008 – 80% delle attività previste) del progetto comunitario "*A pilot action on the transfer of expertise through mentoring in small and medium-sized enterprises*". Sulla base delle necessità individuate nella rilevazione dei fabbisogni specifici dei soggetti beneficiari è stata ampliata la rosa dei mentor a copertura soprattutto delle tematiche relative alla qualità e al controllo di gestione

---

nelle aziende. Sono state inoltre ultimate le attività progettuali dell'*"Azione pilota del Programma Leonardo da Vinci BLISS"*.

E' stato portato a conclusione il *Progetto sulla responsabilità d'impresa* che ha visto la realizzazione di uno studio sulla diffusione di queste pratiche tra le imprese della regione. Nel corso del 2008 sono stati conclusi anche il progetto *Over 45* (il lavoratore esperto come risorsa strategica in azienda) con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'active aging nella realtà lavorativa della regione, come previsto dalla strategia di Lisbona e il progetto *EU-MATE* per il sostegno della mobilità degli apprendisti in Europa che ha comportato lo studio di fattibilità per la mobilità stessa e la realizzazione del manuale procedurale per la mobilità.

Nell'anno di riferimento l'Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna ha partecipato al progetto *AGRO-DEV* finanziato dall'Unione europea nell'ambito dell'iniziativa Interreg III diretta a sostenere la cooperazione economica tra aree transfrontaliere. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con le organizzazioni cooperative del territorio provinciale per avviare rapporti di cooperazione economica stabile con istituzioni e aziende della regione croata di Vukovar. Nello specifico il progetto finalizzato alla promozione e all'integrazione tra produttori e prodotti italiani e croati, al fine di costituire una filiera di produzioni nel settore agroalimentare dell'area adriatica capace di soddisfare gli standard qualitativi sanciti dalle normative.

### **III.5 PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE, FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO**

#### **III.5.1 PROGETTO GENESI**

Genesi Nuove Imprese è il progetto, coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna e supportato dal sistema camerale regionale, volto all'orientamento degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Si basa su una rete di nove sportelli informativi territoriali, uno per provincia collocati nelle Camere di commercio. Per la realizzazione delle banche dati e dei sistemi informativi la rete camerale regionale si avvale del supporto tecnico di Retecamere. Tutte le informazioni necessarie per costituire nuova impresa sono state racchiuse nel portale tematico Genesi che contiene informazioni inerenti studi sullo sviluppo economico territoriale, segnalazioni sui finanziamenti disponibili per l'avvio di nuove imprese, procedure amministrative necessarie per avviare un'impresa, informazioni sulle normative e sulle tendenze del mercato del lavoro, informazioni sulla possibilità di tirocini per studenti e sull'innovazione tecnologica e inoltre indicazioni sugli enti e le associazioni di categoria che offrono servizi di consulenza. Ulteriori informazioni vengono fornite direttamente dal personale camerale.

Nel 2008 la rete degli sportelli Genesi ha continuato il proprio processo di consolidamento nel territorio come servizio qualificato per l'informazione e l'orientamento sullo sviluppo di nuove imprese e sul lavoro. In tale contesto, l'Unioncamere Emilia-Romagna ha continuato ad animare la rete con l'elaborazione delle strategie di sistema, la diffusione di buone prassi, la ricerca di intese interistituzionali a livello regionale, il supporto alla formazione degli addetti camerale e alla

---

formulazione di accordi a livello provinciale, la proposta di nuovi servizi e la progettazione di iniziative da presentare per eventuali finanziamenti.

In particolare, nel 2008 sono state effettuate le seguenti attività:

- sostegno alle iniziative per favorire il passaggio generazionale delle imprese, mediante la promozione presso le associazioni di categoria regionali del protocollo per la collaborazione in rete dei servizi di supporto alla trasmissione di impresa in Emilia-Romagna, nel cui ambito ha trovato concreta applicazione il servizio web *Incontrerete*. Il nuovo sistema informatico sarà attivo dal 2009 con l'obiettivo di favorire la cessione o l'acquisto di piccole imprese;
- sviluppo del portale della rete Genesi sull'orientamento all'imprenditorialità, che persegue con modalità tecnologicamente avanzate la messa in rete degli sportelli camerali con gli altri soggetti economico-sociali ed istituzionali del territorio, quali la Regione, le Province, i Comitati per l'imprenditoria femminile, le associazioni di categoria, nel sostegno alle attività produttive del territorio regionale;
- consolidamento della collaborazione tra sportelli Genesi e uffici studi camerali in tema d'orientamento al lavoro, per elaborare assieme prodotti e servizi informativi per l'analisi del territorio e dell'economia locale maggiormente tarati sulle tipologie degli utenti degli sportelli Genesi;
- continuazione, assieme allo studio Europroject, dell'attività d'assistenza e formazione alle Camere di commercio in materia di aiuti di stato in relazione alla loro attività d'incentivazione.

Durante l'anno il portale Genesi ha visto crescere il numero degli accessi in concomitanza con l'aumento degli utenti che si sono rivolti agli sportelli Genesi dislocati nelle Camere di commercio della regione e al numero di quesito cui il personale camerale ha risposto.

Nel 2008 alcuni enti camerali hanno attuato strategie di promozione al fine di diffondere la conoscenza dei servizi offerti dalla rete Genesi, tra questi la Camera di commercio di Ravenna che ha realizzato una campagna informativa sulle radio locali ed ha distribuito materiali promozionale alle scuole e alle associazioni di categoria della provincia.

### **III.5.2 IMPRENDITORIA FEMMINILE**

L'Unione regionale ha continuato nel 2008 a svolgere alcune attività utili al coordinamento dei Comitati per l'imprenditoria femminile, operanti presso le Camere a seguito del protocollo d'intesa siglato da Unioncamere nazionale e Ministero delle Attività produttive. L'Unioncamere Emilia-Romagna ha sviluppato l'aggiornamento dei dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, che sono stati presentati alla Camera di commercio di Piacenza nel corso di un convegno interregionale organizzato insieme all'Unioncamere italiana. Ha inoltre seguito i lavori del Tavolo tecnico per l'imprenditoria femminile, istituito presso la Regione per dare attuazione al programma regionale per l'imprenditoria femminile (ex legge 215/92) con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento dei Comitati per l'imprenditoria femminile nelle iniziative concordate a livello regionale. Attraverso Assocamerestero sono stati avviati contatti con gli organizzatori del Premio

---

IWW nel mondo che seleziona imprenditrici italiane che all'estero si sono particolarmente distinte nel proprio campo: l'obiettivo è organizzare la seconda edizione del premio a Bologna nel 2010, coinvolgendo la Regione e le istituzioni locali.

Nel corso del 2008 vanno evidenziate anche alcune iniziative di rilievo, nell'ambito dell'imprenditoria femminile, intraprese dagli enti camerali emiliano – romagnoli. Alcune Camere hanno realizzato, infatti, iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, anche tramite specifiche attività di promozione e formazione imprenditoriale e professionale a favore delle donne imprenditrici ed aspiranti tali. In particolare va segnalato il premio: "Impresa femminile innovativa" della Camera di Ferrara volto a rafforzare e sostenere, soprattutto nelle società di piccole dimensioni, la cultura dell'innovazione quale strumento indispensabile per la competitività delle imprese con particolare attenzione alle imprese femminili. Nell'ambito di tale iniziativa sono state premiate nel maggio 2008 sei imprese. Particolare attenzione alle imprese femminili è stata posta anche dall'Azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna che, unitamente all'ufficio Studi ed al Comitato per l'imprenditoria femminile, nell'ambito del Progetto Balcani, ha collaborato nella definizione di un progetto di cooperazione economica tra le imprese femminili locali e soggetti operanti nell'area balcanica .

### **III.5.3 SPERIMENTAZIONE DELL' ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO**

Il ruolo delle Camere di commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fulcro delle iniziative di orientamento e formazione camerali è l'alternanza scuola-lavoro. Nel 2008, per il sesto anno consecutivo, sono continuate le sperimentazioni dell'alternanza scuola-lavoro in tutta Italia; parallelamente all'entrata in vigore del DLgs. 77/2005, che assegna alle Camere il ruolo istituzionale di promotore dei modelli formativi. Questo ha permesso una più ampia collaborazione con scuole e Uffici Scolastici Regionali in applicazione del Protocollo di Intesa del 27 giugno 2003 tra Unioncamere e Ministero della Pubblica Istruzione tramite un'apposita linea di finanziamento a valere sul Fondo di Perequazione.

Nel corso del 2008 nell'ambito della collaborazione instaurata a livello regionale tra Ufficio scolastico regionale e Unioncamere Emilia-Romagna, a seguito della stipula della convenzione del 16 giugno 2003, si è conclusa la quarta annualità di sperimentazione della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro, relativa all'anno scolastico 2007-2008. Tale fase ha ulteriormente rafforzato il collegamento tra istituzioni scolastiche e Camere di commercio per innovare i livelli qualitativi del sistema di istruzione e formazione dei giovani e degli adulti in relazione alle esigenze delle persone e ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro, e ha registrato risultati molto confortanti. Il sistema camerale, tramite le risorse del fondo di perequazione 2005, ha finanziato direttamente 16 progetti selezionati nella regione assieme all'Ufficio scolastico regionale, che hanno coinvolto all'incirca 300 aziende e 400 studenti. Sia gli studenti che le imprese e le scuole coinvolti hanno indicato nel questionario di valutazione finale alti gradi di soddisfazione per le esperienze svolte e per il ritorno ottenuto, sia in termini didattici (in riferimento ai docenti e agli studenti), sia in termini di opportunità (imprese che hanno dichiarato di aver instaurato oltre 90 rapporti di lavoro con gli studenti ospitati in alternanza). Sono stati progettati e finanziati 2 corsi di formazione per tutor scolastici e aziendali, aperti anche ai funzionari degli Uffici scolastici

---

provinciali, delle Province e delle Camere di commercio, per 2 gruppi di province; i corsi sono stati realizzati assieme ad IFOA, che ha anche curato l'organizzazione dei rimanenti corsi nel territorio emiliano-romagnolo d'intesa con l'ufficio scolastico regionale. Le Camere di commercio, con il coordinamento con l'Unione regionale, hanno realizzato 4 interventi rivolti a docenti, presidi e studenti per presentare le indagini Excelsior e le risultanze dei progetti di alternanza scuola-lavoro.

Sono stati effettuati 14 incontri rivolti agli studenti sull'informazione sui fabbisogni formativi, sull'auto-imprenditorialità e i servizi camerali per le imprese, a cui hanno partecipato 540 giovani, confermando in tal modo l'impegno del sistema camerale a dialogare col mondo della scuola per mettere a disposizione le proprie risorse e i propri strumenti a sostegno dell'orientamento al lavoro e alla cultura d'impresa. La rilevanza dell'impegno profuso dal sistema camerale per l'alternanza scuola-lavoro è stata riconosciuta nell'ambito del Protocollo di collaborazione operativa tra Regione e Unioncamere sulla formazione del giugno 2007, che prevede tra gli obiettivi la sensibilizzazione del sistema imprenditoriale alla cultura e all'integrazione tra scuola e lavoro, valorizzando le esperienze di entrambe le parti per favorire il rafforzamento e l'efficacia dei percorsi in alternanza. Nell'ambito del protocollo, sono stati effettuati i primi incontri del Gruppo di lavoro paritetico Unioncamere e Regione Emilia-Romagna, al fine di valutare come costruire sinergie per sostenere l'integrazione tra lavoro - formazione - istruzione, e collaborare in fase di analisi sui dati del monitoraggio delle esperienze di alternanza scuola-lavoro e sulle ricadute qualitative di quest'esperienza.

### **III.6 PROMOZIONE DELLE FILIERE**

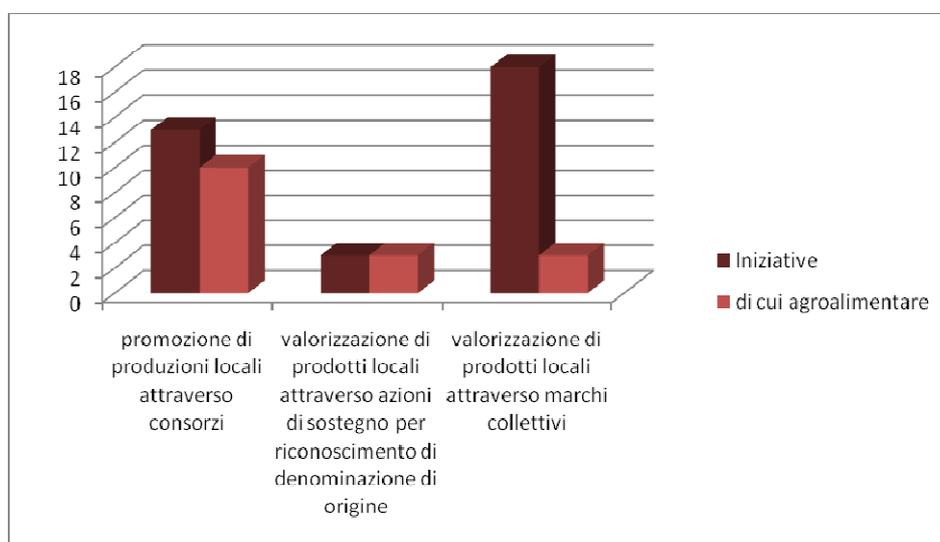
Nel corso del 2008 il sistema camerale regionale ha continuato a sostenere i processi di valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio di riferimento, impostando linee di intervento diversificate rispetto alla filiera di appartenenza.

Le risorse complessivamente erogate dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'attività di promozione delle filiere ammontano, per il 2008, a *545.380 euro*, l'ammontare dello stanziamento si attesta nella media delle risorse investite dal sistema camerale negli ultimi anni. Sulla base delle risorse stanziare, ogni Camera di commercio ha realizzato tipologie di attività diversificate. Il grafico 11 illustra le principali attività promozionali svolte dal sistema camerale in collaborazione con altri soggetti o istituzioni che operano nella provincia di riferimento. La maggior parte delle risorse sono state utilizzate per la valorizzazione di prodotti locali attraverso la promozione di marchi collettivi e per la promozione di produzioni locali attraverso il supporto ai consorzi.

Tra gli strumenti più tradizionali attraverso i quali le Camere promuovono le filiere, non vanno peraltro trascurate le partecipazioni alle manifestazioni fieristiche, alle missioni e alle visite guidate (grafico 12), che mantengono la loro validità, mentre non hanno ancora raggiunto un'adeguata diffusione presso le imprese, pur presentando notevoli potenzialità, le iniziative basate sull'utilizzo del commercio elettronico.

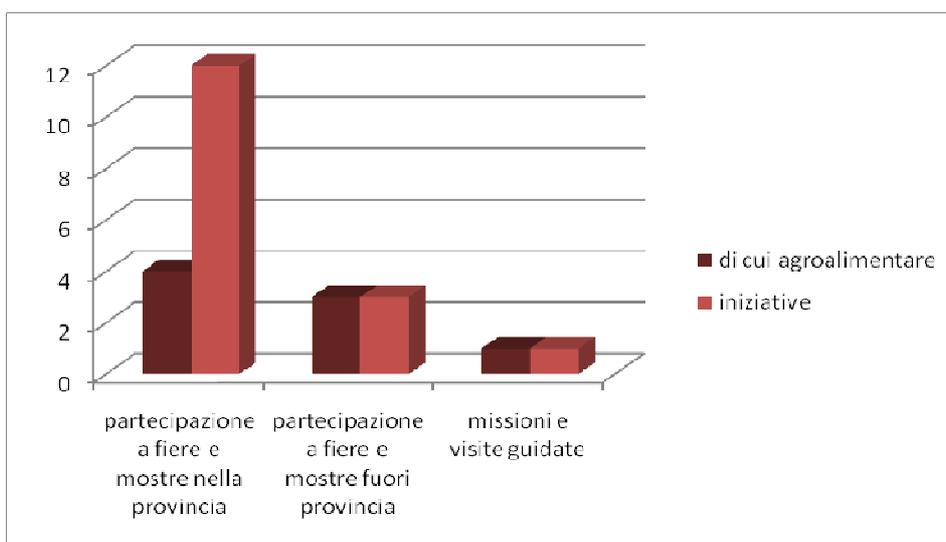
I grafici 11 e 12 mostrano, inoltre, che le iniziative a sostegno della filiera agroalimentare sono importanti dal punto di vista numerico. Le azioni a sostegno del riconoscimento della denominazione di origine, le missioni guidate e le azioni a sostegno della partecipazione a fiere e mostre fuori provincia, realizzate dal sistema camerale regionale nell'anno di riferimento, sono state finalizzate esclusivamente alla promozione del settore agroalimentare. Tali dati vengono giustificati anche dalla partecipazione delle Camere al progetto Deliziando in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

**Grafico 11 - Attività promozionali di prodotti/produzioni locali svolte dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008 con altri soggetti e/o istituzioni locali**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

**Grafico 12 - Altre attività promozionali realizzate dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

---

### **III.6.1 LA FILIERA AGROALIMENTARE**

Come anticipato nel paragrafo precedente, l'impegno a promuovere, con un approccio integrato, la qualità, l'innovazione e la produttività nella filiera agro-alimentare costituisce una delle principali direttrici d'azione delle Camere di commercio anche in Emilia-Romagna.

L'impegno delle Camere si è concretizzato nella valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari, soprattutto attraverso interventi di supporto nell'impegnativo percorso per il riconoscimento comunitario delle denominazioni d'origine e l'utilizzo dei marchi collettivi. Le tradizionali attività per la certificazione dei vini a denominazione di origine svolte dalle Camere di commercio sono affiancate a progetti per il riconoscimento comunitario che prendono a riferimento il Regolamento 2081/1992 o per i marchi collettivi dei prodotti tipici.

L'obiettivo generale perseguito dal sistema camerale consiste nella promozione dello sviluppo attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio e delle proprietà intrinseche delle produzioni agro-alimentari, strettamente legate alla natura, alle pratiche produttive, alla storia e alla cultura del territorio. La stessa motivazione vale per i progetti di promozione all'estero dei prodotti agroalimentari regionali a qualità regolamentata, svolte nell'ambito del progetto Deliziando, sulla base del Protocollo quadriennale di collaborazione, siglato nel 2006, tra Assessorato all'Agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna, con il coinvolgimento dell'Enoteca regionale, delle strutture consortili e del mondo associativo (di cui si è diffusamente parlato nella sezione Internazionalizzazione).

Le Camere di commercio anche in Emilia-Romagna hanno inoltre contribuito a far crescere l'operatività della borsa merci telematica. L'obiettivo generale perseguito consiste nel promuovere la concentrazione delle contrattazioni in condizioni di trasparenza e nel perfezionare i sistemi di commercializzazione, mediante l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Potenziare i servizi di logistica e quelli di alto profilo che ruotano intorno agli scambi commerciali (informativi, formativi, di conciliazione e di arbitrato, di definizione di accordi, contratti e disciplinari) è diventata la sfida per la rete delle strutture camerale che a livello regionale risulta articolata, al 2008, in 4 borse merci e in 3 sale di contrattazione.

#### **III.6.1.1 LA CERTIFICAZIONE DEI VINI DI QUALITÀ**

Le Camere di Commercio sono impegnate da oltre 45 anni nella certificazione dei vini DOC e DOCG (a partire dal D.P.R. 930 del 1963). L'attività delle Camere di commercio ha favorito il diffondersi della cultura della qualità, tramite la gestione delle Commissioni di degustazione e delle procedure di certificazione legate alle denunce di produzione annuali e all'Albo dei vigneti, in un comparto che detiene un primato di eccellenza produttiva a livello mondiale. I prodotti vinicoli a denominazione d'origine sono controllati e certificati da una pluralità di enti pubblici (Ministero, Regione, Camera di Commercio) che, insieme ai consorzi di tutela, accompagnano il prodotto dalla vigna fino all'immissione al consumo.

Il comparto vitivinicolo regionale ha acquisito una particolare rilevanza. Nel 2007 l'Emilia-Romagna è risultata la seconda regione italiana per volume di vino prodotto, pari a poco più di 5.757 mila ettolitri in base ai dati Istat. Si conferma al secondo posto anche considerando la sola

---

produzione vinicola a denominazione (DOCG, DOC e IGT), pari a oltre 3.780 mila ettolitri. Nella regione si annoverano, inoltre, 10 Indicazioni Geografiche Tipiche, 20 Denominazioni di Origine Controllata e 1 Denominazione di Origine Controllata e Garantita.

Nell'attuale sistema di controllo e certificazione dei vini VQPRD in Italia, il ruolo della Camere di Commercio resta di fondamentale importanza. Le Camere di commercio assistono i produttori nella gestione delle pratiche di rivendicazione della produzione delle uve, emettendo le ricevute frazionate. Il loro rilascio, a seguito di controlli sulle rese risultanti dalle superfici iscritte all'Albo vigneti e dai disciplinari di produzione, costituisce un tassello del sistema di tracciabilità del comparto. Il decreto ministeriale del 29 marzo 2007 e il successivo decreto del 13 luglio hanno previsto altri organismi di controllo, oltre ai consorzi di tutela. Se segnalati dalla Regione e dalla filiera, potranno candidarsi ai controlli anche enti pubblici come le Camere di commercio od organismi privati operanti secondo la norma EN 45011 che garantisce la terzietà dell'attività di certificazione. È stato inoltre completato il percorso attuativo della Legge 164/92 relativamente alla rivendicazione delle produzioni delle uve destinate a vini DOCG, DOC e IGT, con la modifica dei meccanismi procedurali. Esistono ora due tipologie di denuncia di produzione. La prima è la denuncia aziendale, presentata dal produttore per la rivendicazione di uve DOCG, DOC e IGT. A partire dal 2007, i conduttori che hanno prodotto uve DOCG e DOC, ma anche IGT, devono presentare una denuncia aziendale unica, che permette di rivendicare la produzione di uve relative a diverse denominazioni, a fronte della quale la Camera di commercio dovrà rilasciare al conduttore una pluralità di ricevute. La seconda tipologia è la denuncia delle uve cumulativa, presentata dalle cantine per aziende i cui conduttori hanno prodotto esclusivamente uve IGT, interamente conferite a una cantina.

Per consentire la gestione operativa da parte delle Camere di commercio delle denunce delle uve per la vendemmia 2008 è stata necessaria la realizzazione, da parte della Regione Emilia-Romagna, della base dati del potenziale viticolo regionale, al fine di consentire l'accesso ai dati relativi alle superfici vitate, in sostituzione della precedente gestione a livello nazionale presso AGEA. I dati del potenziale viticolo regionale, derivanti dagli Albi dei vigneti DOCG e DOC e dagli Elenchi delle vigne IGT che in Emilia-Romagna sono stati affidati alle Amministrazioni Provinciali, devono essere periodicamente aggiornati e comunicati sia agli enti camerali che ad AGEA, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale: si tratta di un percorso complesso, con molti soggetti coinvolti.

Nell'anno 2008, le Camere di Commercio della regione hanno utilizzato in maniera diffusa procedure informatiche per semplificare gli adempimenti degli operatori nella compilazione e nell'inoltro delle denunce delle uve, via web o mediante l'utilizzo del programma sviluppato da Infocamere per l'acquisizione delle denunce. Il programma permette alle cantine di predisporre le denunce delle uve acquisendo i dati direttamente dai software che le stesse utilizzano per la gestione delle movimentazioni di cantina. Le cantine inviano i file alla Camera di commercio che li acquisisce nel sistema informatico di gestione per la filiera agro-alimentare. In prospettiva, si intende estendere ulteriormente l'utilizzo della procedura di invio telematico che, con l'apposizione della firma digitale, comporterebbe una notevole semplificazione dell'adempimento.

Per la vendemmia 2008 i dati attestano che le Camere di commercio in ambito regionale hanno elaborato oltre 16.000 denunce per la rivendicazione di oltre 185 mila tonnellate di uva (tabella 12).

In base all'attuale sistema di controllo e certificazione dei vini, per essere commercializzate le denominazione d'origine vanno sottoposte ad esame da parte delle Commissioni di degustazione istituite presso le Camere di commercio. A livello regionale, nel 2008, le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per 759 mila ettolitri di vino a denominazione d'origine, verificati partita per partita prima della loro immissione al consumo, attraverso il prelievo di oltre 4.800 campioni (tabella 13).

**Tabella 12 - Attività delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna per le denunce uva nel 2008**

CCIAA	N. denunce	Quota%	Uva (tonnellate)	Quota%	Superficie di riferimento (ettari)
Bologna	1.920	11,7	18.390	9,9	1.931
Ferrara	57	0,3	635	0,3	58
Forlì - Cesena	2.433	14,9	24.549	13,3	3.167
Modena	2.557	15,6	57.600	31,1	4.946
Parma	158	1	1.460	0,8	200
Piacenza	3.783	23,1	37.269	20,1	4.105
Ravenna	1.635	10	21.984	11,9	2.230
Reggio Emilia	2.569	15,7	12.300	6,6	880
Rimini	1.233	7,5	11.048	6	1.313
<b>TOTALE</b>	<b>16.345</b>	<b>100</b>	<b>185.235</b>	<b>100</b>	<b>18.830</b>

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

**Tabella 13 - Attività delle Commissioni di degustazione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008**

Provincia	N. commissioni	N. campioni prelevati	Vino certificato idoneo (ettolitri)
Bologna	4	653	32.748
Ferrara	1	43	1.089
Forlì-Cesena	1	385	79.875
Modena	2	738	250.879
Parma	1	180	6.231
Piacenza	2	1.860	205.763
Ravenna	1	226	43.729
Reggio Emilia	2	578	93.482
Rimini	1	149	35.250
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>4.812</b>	<b>749.046</b>

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

Sempre in attuazione della legge n. 164/1992, per dare trasparenza al processo produttivo, il Ministero delle Politiche agricole e forestali con decreto del 21 maggio 2004 ha istituito l'Albo degli imbottiglieri dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica tipica, assegnandone la tenuta alla Camera di commercio. L'Albo va considerato un ulteriore tassello che completa i controlli miranti a dare trasparenza al processo produttivo. Al 31 dicembre 2008, 1.089

imprese operanti nell'ambito regionale sono risultate iscritte all'Albo degli imbottiglieri, con un incremento annuo dell'3,4% che attesta la progressiva messa a regime dello strumento ( tabella 14).

**Tabella 14 - Iscrizioni all'Albo Imbottiglieri per i vini a DOCG, DOC e IGT, Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre 2008)**

Provincia	Aziende iscritte
Bologna	170
Ferrara	10
Forli-Cesena	142
Modena	142
Parma	44
Piacenza	385
Ravenna	73
Reggio Emilia	75
Rimini	48
<b>TOTALE</b>	<b>1.089</b>

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

### **III.6.1.2 LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI E DI QUALITÀ SUL MERCATO INTERNO**

L'esperienza maturata nella certificazione del settore vitivinicolo ha contribuito a qualificare il sistema camerale come autorità pubblica di controllo anche per la gestione dei meccanismi di certificazione delle DOP, delle IGP e delle STG. I prodotti a denominazione di origine protetta devono presentare peculiari caratteristiche per ottenere dall'Unione Europea il riconoscimento ufficiale. La Regione Emilia-Romagna, le Camere di commercio e Consorzi nel 2008 sono stati particolarmente attivi nella valorizzazione della qualità del vasto patrimonio di prodotti tipici emiliano - romagnoli, a 14 dei quali è stata conferita la DOP, mentre 12 hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale IGP. Sia pur con diversi stati di avanzamento, sono inoltre in corso 32 progetti per il riconoscimento DOP o IGP a favore di altrettanti prodotti tipici regionali.

Un'ulteriore azione delle Camere di commercio per valorizzare le produzioni tipiche locali è l'utilizzo dei **marchi collettivi**. Tali strumenti, che assolvono la funzione di garantire (sulla base di un regolamento e di un sistema di controlli e procedure) la qualità di determinati prodotti o servizi, che non può esaurirsi nella mera indicazione geografica, sono soggetti a una disciplina specifica. Disciplina che si differenzia da quella dei marchi individuali sotto il profilo dei soggetti ai quali è consentita la titolarità, dei presupposti ai quali è legato il riconoscimento, della disciplina applicativa e degli strumenti attuativi. In particolare l'utilizzo di marchi collettivi geografici serve per un insieme di prodotti tipici e di qualità che, nonostante un elevato pregio e legame con il territorio, non presentano una dimensione economica tale da consentire singolarmente l'oneroso percorso dei riconoscimenti comunitari.

Numerose sono state, anche nel 2008, le attività delle Camere di commercio emiliano - romagnole miranti alla promozione dei prodotti tipici sul mercato interno

---

La Camera di commercio di Modena ha proseguito la promozione del marchio collettivo *"Tradizione e Saperi di Modena"*, che raggruppa dal 2003 prodotti caratterizzati da spiccati elementi di tipicità che non beneficiano del riconoscimento comunitario, ma vengono realizzati secondo specifici disciplinari di produzione, con un sistema di controlli mirato al rigoroso rispetto degli stessi. Diversi i prodotti del paniere che si fregiano del marchio collettivo camerale: la patata di Montese, i tortellini di Modena, la Crescentina di Modena, il Nocino di Modena, il Sassolino di Modena, gli Amaretti di Modena, il Mirtillo nero dell'Appennino modenese, il Tartufo Valli Dolo e Dragone, il Marrone di Zocca, il Marrone del Frignano. La Camera di Commercio di Modena ha inoltre supportato le attività di promozione del *Consorzio Modena a Tavola*, che raggruppa alcune delle più importanti imprese di ristorazione, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere la cucina tipica modenese nelle sue diverse specialità. Tra le principali realizzazioni, gli eventi a supporto del Convegno Mondiale Biologico svoltosi a giugno a Modena e l'attività dell'azienda speciale Promec alla quale l'ente camerale ha affidato il compito di programmare iniziative per la valorizzazione e l'internazionalizzazione anche per le imprese della filiera agro-alimentare.

La Camera di commercio di Piacenza ha ulteriormente approfondito nel 2008 le verifiche relative al progetto di fattibilità del marchio collettivo *"Piacenza Cento Saperi"*, con l'obiettivo di stimolare l'innalzamento del livello qualitativo dei prodotti agro-alimentari in ambito provinciale, promuovendone e sostenendone la diffusione, nonché portando a conoscenza del consumatore le caratteristiche dei prodotti caratterizzati dal marchio, attraverso mirate azioni informative e pubblicitarie. Numerose anche le azioni di promozione interna realizzate da organismi locali e supportate dalla Camera di Commercio di Piacenza. Tra queste: il Progetto *"Criticità e opportunità per le strategie commerciali delle imprese piacentine"* realizzato dall'Università Cattolica. Si tratta di un'analisi sulla realtà commerciale delle imprese piacentine della filiera agro-alimentare, unita ad un master, con l'obiettivo di consolidare la cultura del trade-marketing; la seconda edizione della manifestazione *"Piacenza celebra la sua Coppa d'Oro"*, svoltasi a ottobre a Piacenza attraverso un percorso "guidato" di degustazioni in abbinamento ai vini locali.

Sempre per quanto riguarda le attività di promozione interna, nel corso del 2008 le eccellenze della Romagna sono state promosse congiuntamente dalle Camere di commercio di Forlì-Cesena e di Ravenna, nell'ambito di una strategia di marketing territoriale che ha visto la sinergia tra più strutture e comparti locali (enogastronomia, artigianato artistico, turismo). L'iniziativa *"Sportur Bicycle Show – Enogastronomia e turismo"*, svoltasi a Cervia dal 29 marzo al 6 aprile 2008, ha promosso l'offerta turistica e i prodotti tipici: contestualmente alla realizzazione dell'evento sportivo, sono state realizzate iniziative collaterali volte ad accrescere la conoscenza del territorio romagnolo, tra le quali *"Pedalando tra i sapori della nostra terra"* (cena di degustazione di prodotti tipici), *"area expo"* (15 imprese forlivesi e ravennate sul lungomare di Cervia hanno fatto degustare al pubblico i loro prodotti) e *"percorso gourmet"* (pedalata cicloturistica sulla costa e nell'entroterra). Il progetto *"Cucina tipica della tradizione dell'Emilia-Romagna"* della Camera di commercio di Forlì-Cesena, è stato realizzato in collaborazione con A.P.T. servizi e con il coinvolgimento della Provincia, degli enti locali e delle associazioni di categoria, con l'obiettivo di promuovere il territorio in chiave turistica tramite una rete di esercizi di ristorazione di qualità in grado di proporre una cucina tipica, con l'offerta di ricette tradizionali e prodotti caratteristici del territorio individuati da un pool di tecnici.

---

Al fine di valorizzare le tipicità e le zone rurali, la Camera di commercio di Rimini ha focalizzato, da parte sua, le attività sull'offerta eno-gastronomica, prioritariamente attraverso il supporto ad iniziative di promozione economica e di qualificazione dei prodotti tipici locali realizzate in collaborazione con i Comuni, la Strada dei Vini e dei Sapori dei colli di Rimini, dal Consiglio interprofessionale della DOC Colli di Rimini, dalla Provincia. Anche il territorio della provincia di Ferrara è stato valorizzato dalla locale Camera di Commercio mediante il supporto ad eventi realizzati dagli enti locali e dalla Strada dei Vini e dei Sapori e la realizzazione diretta di convegni di promozione dei prodotti a qualità certificata.

Riconfermato anche nel 2008 l'approccio prevalentemente orientato al marketing territoriale della Camera di commercio di Parma. A sostegno del settore agro-alimentare sono stati emanati due nuovi regolamenti per la concessione di contributi. Il primo, promosso insieme alla Provincia di Parma, è destinato al miglioramento degli standard qualitativi del latte destinato alla trasformazione in Parmigiano Reggiano. Il secondo mira alla diffusione di sistemi di qualità e gestione aziendale nella filiera agro-alimentare. Parallelamente sono stati organizzati svariati seminari tematici: tra questi, l'incontro sulle tecnologie e materiali per il confezionamento alimentare di nuova generazione e la presentazione del mercato telematico del Prosciutto di Parma. Diversificati anche gli interventi di sostegno della Camera alle attività di enti e organismi quali il Consorzio Parma Alimentare, Alma – Scuola Internazionale di Cucina, il Consorzio del Culatello di Zibello, il Festival del Prosciutto di Parma e l'Associazione del distretto del pomodoro da industria. Due ulteriori attività hanno ottenuto il sostegno della Camera di commercio: il progetto "Sistema informativo della qualità" promosso ed elaborato da Te.Ta. (Centro Italiano Servizi dalla Terra alla tavola) per offrire informazioni mirate in materia di sicurezza alimentare, di qualità del cibo e di rapporto qualità-prezzo relativamente ad una prefissata gamma di prodotti alimentari; il progetto-pilota "Agriturismi qualità Parma", avviato nel 2006, che ha coinvolto 32 aziende, in collaborazione con SOPRIP, Provincia di Parma e associazioni di categoria, per la realizzazione di una "carta" e di un "disciplinare di qualità".

Anche nel 2008, è proseguita la valorizzazione delle eccellenze territoriali effettuata dalla Camera di commercio di Reggio Emilia nell'ambito di una serie di eventi legati alla promozione delle terre matildiche, in collaborazione con la Provincia e l'Assessorato regionale all'Agricoltura, tra i quali la dodicesima edizione del palio "Vini frizzanti Matilde di Canossa" in sinergia con il Consorzio per la promozione dei vini reggiani.

---

### **III.7 INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

Il sistema delle Camere di commercio emiliano - romagnole si è fortemente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. In particolare nel corso del 2008, nell'ambito dello svolgimento delle iniziative previste dai progetti del Fondo di perequazione, è proseguito lo sviluppo della rete degli sportelli tecnologici delle Camere di commercio, che si prefigge di rafforzare il ruolo delle Camere di commercio nel sostenere i processi d'innovazione delle imprese del territorio, attraverso interventi di informazione, orientamento e la progettazione di nuovi servizi.

L'iniziativa è collegata alle azioni "di sistema" su scala nazionale coordinate dall'Unione nazionale d'intesa con l'agenzia DINTEC e facilita l'inserimento del sistema camerale nell'ambito delle attività svolte a livello regionale sul versante dell'innovazione e del trasferimento tecnologico dai numerosi attori, che stanno trovando un elemento aggregante nella rete dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico promossi dall'Assessorato alle Attività Produttive. Il progetto contribuisce a dare attuazione all'Accordo quadro tra Regione e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la competitività del territorio e del suo sistema economico e per una nuova fase di sviluppo, che indica per l'appunto tra gli obiettivi la collaborazione tra i due sistemi istituzionali per il rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica ed organizzativa, e pone fra le linee d'azione la cooperazione tra sistema camerale, Regione ed Aster, per sostenere l'innovazione del tessuto imprenditoriale e in particolare per diffondere i servizi forniti dalla rete regionale della ricerca industriale del trasferimento tecnologico e la cultura brevettuale. Esso inoltre agevola l'implementazione del protocollo di collaborazione operativa per una rete unitaria di servizi integrati di sostegno alle imprese e all'innovazione, siglato nel 2007 tra gli enti camerali della regione, che agevola la partecipazione del sistema camerale regionale all'attività del consorzio SIMPLER.

La programmazione delle azioni previste dal progetto finanziato dal Fondo di perequazione ha seguito le indicazioni elaborate dal gruppo network sull'innovazione. In sintesi le attività realizzate nel 2008 sono state le seguenti:

- monitoraggio dei fabbisogni tecnologici delle imprese mediante diffusione di questionari, a cui hanno risposto 652 imprese dei settori prescelti, permettendo al sistema regionale di oltrepassare l'obiettivo di sviluppare l'osservatorio regionale sui fabbisogni tecnologici coinvolgendo almeno 1000 imprese: sono infatti presenti in banca dati 1549 questionari, frutto delle rilevazioni condotte a partire dal 2005. L'indagine ha anche consentito di far formulare alle imprese varie richieste specifiche di approfondimento di problematiche collegate all'innovazione che le Camere hanno sottoposto ai partner della rete, in particolare ad Aster, con cui sono stati condotti 11 check-up personalizzati presso aziende, oltre a quelli svolti in forma autonoma dalle Camere stesse;
- realizzazione di 23 incontri rivolti alle imprese ed organizzati dalle Camere di commercio. Gli eventi hanno visto la partecipazione di oltre 850 persone e hanno riguardato principalmente tematiche legate all'innovazione individuate sulla base delle richieste più ricorrenti delle imprese, alla proprietà intellettuale, al risparmio energetico e alle normative tecniche. Gli incontri sono stati organizzati assieme ad Aster, DINTEC, Pre-vision e ad altri partner sul

- 
- territorio, e hanno fornito l'occasione di promuovere il progetto delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'analisi dei fabbisogni tecnologici delle imprese e il sostegno all'innovazione e di favorire il contatto fra imprese, centri di ricerca e laboratori, con particolare riguardo alle realtà operanti nel nostro territorio;
- implementazione dei sistemi informativi, disponibili nel portale tematico di Unioncamere Emilia-Romagna sull'innovazione;
  - organizzazione della formazione dei funzionari camerali (per 12 giornate), sulle Strategie delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'innovazione, gli strumenti informativi sviluppati nell'ambito del progetto per orientare le imprese per lo sviluppo di progetti innovativi, le tematiche, l'impatto dei brevetti nel processo di avvio di nuove imprese innovative.
  - realizzazione di intese con DINTEC, CISE, ASTER e, a livello locale, con il Parco scientifico e tecnologico Centuria, la Provincia di Ravenna, la Fondazione Flaminia, l'Università di Bologna - sede di Ravenna, Democenter-SIPE e l'Università di Ferrara.

Nel 2008 inoltre è proseguito il coinvolgimento dell'Unioncamere Emilia-Romagna nel progetto OPTA coordinato dalla Regione, nell'ambito del Piano Telematico Regionale 2007-2009. OPTA è un progetto nato nel 2008 e rivolto all'intero mondo produttivo emiliano - romagnolo che mira a diffondere la conoscenza delle attuali opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Nel 2008 è stato individuato come settore "pilota" per l'implementazione del progetto il comparto agroindustriale. Nell'arco dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri con le imprese in quasi tutte le province della regione.

Per quanto riguarda le singole realtà camerali ci si limita a segnalare alcune iniziative:

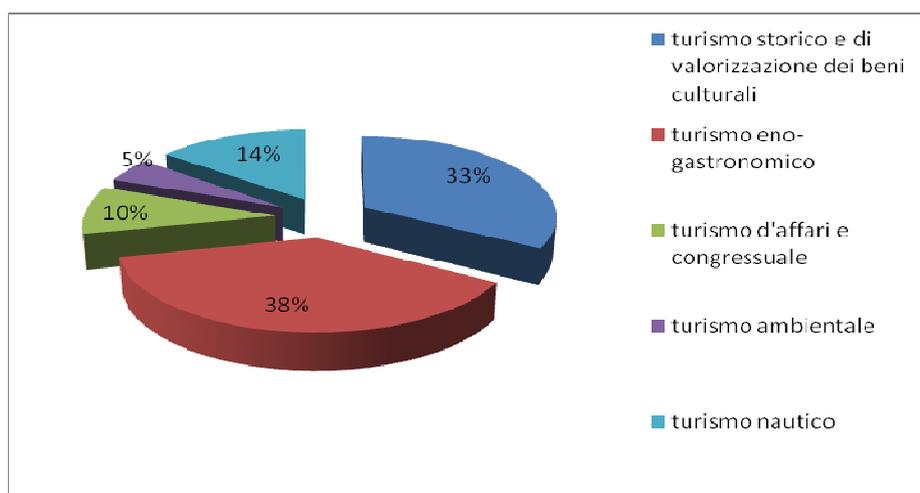
- la Camera di Modena nell'aprile 2008 ha pubblicato il secondo bando da 10.000.000 di euro a valere sul Fondo Innovazione per il finanziamento a tasso agevolato delle imprese di Modena che hanno progetti innovativi. Il fondo è stato promosso dalla Camera, dalla Provincia, dal Comune di Modena con la collaborazione dei Confidi dell'artigianato e industria e di principali Istituti di credito;
- l'ente camerale ferrarese nel corso dell'anno ha pubblicato due bandi a sostegno dell'innovazione delle imprese del territorio. Il primo del giugno 2008 è destinato a sostenere la brevettazione europea ed internazionale, il secondo mette a disposizione fondi per favorire i processi di innovazione del sistema economico provinciale;
- l'Ufficio Innovazione dell'Eurosportello della Camera di Ravenna ha gestito il progetto comunitario di cooperazione tecnologica tra i paesi dell'area Adriatica denominato ITAC (Innovation Technology for Adriatic Competitiveness). Il progetto, rientrante nel programma comunitario Interreg III A, si è concluso a giugno 2008 ed era finalizzato a sostenere l'innovatività delle piccole e medie imprese con un'iniziativa "di sistema" su scala sovranazionale, rivolta in particolare ai settori della meccanica, tessile, agroalimentare e nautica per lo sviluppo dell'utilizzo di nanotecnologie, avvalendosi del supporto di Enti Pubblici di Ricerca quali Università, CNR per l'attivazione di funzioni di Technology Transfer & Licensing Management.

### III.8 TURISMO

Il sistema camerale considera lo sviluppo dell'offerta turistica un importante leva per la crescita dell'economia regionale. La normativa regionale di settore ha potenziato la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e sistema camerale. Anche per il 2008 le Camere di commercio hanno reso disponibili, sulla base del terzo Protocollo quadriennale di intesa stipulato nel 2006, le risorse da destinare, insieme ai finanziamenti regionali, ai progetti di promozione gestiti da APT servizi s.r.l. Con un disegno pluriennale che garantisce la continuità degli interventi, Amministrazione regionale e sistema camerale hanno concretizzato sinergie gestionali e finanziarie per attuare interventi integrati con una logica di sistema.

Nell'anno di riferimento gli enti camerali hanno promosso interventi miranti alla valorizzazione del territorio, con una netta preferenza per il turismo eno-gastronomico e culturale (grafico 13).

**Grafico 13 - Iniziative delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la valorizzazione turistica del territorio nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Da sottolineare le iniziative camerali di promozione dei marchi di qualità, preziosi strumenti di garanzia del livello di servizi offerto ai clienti delle strutture turistiche. Le Camere di commercio si sono impegnate per garantire una diffusione capillare e l'omogeneità degli standard internazionali di qualità dei marchi, adottati da numerose strutture lungo la filiera dell'offerta turistica ricettiva ed extra-ricettiva. L'obiettivo è accompagnare, in una logica di sistema, gli operatori turistici nel passaggio a una cultura della qualità, basata su standard validi a livello internazionale, anche come presupposto per la realizzazione di una più ampia politica di riqualificazione dell'offerta, creando un vero e proprio circuito d'eccellenza nelle località turistiche.

Il marchio di qualità "*Ospitalità italiana*", che certifica la garanzia del rispetto dei requisiti qualitativi definiti nel disciplinare predisposto dall'ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), rappresenta, in tale ambito, un'esperienza significativa della rete camerale a livello nazionale. Al progetto di rete "*Marchio di Qualità Ospitalità italiana*", partito nel 2005, hanno partecipato le Camere di Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara e Ravenna. Negli anni le imprese ricettive e ristorative

---

operanti in ambito regionale hanno acquisito un maggior interesse al marchio "Ospitalità Italiana" manifestando una crescente volontà ad aderire. Il marchio diventando una garanzia per il turista è un rilevante investimento promozionale e commerciale ed offre vantaggi sia per gli esercenti sia per i turisti. L'introduzione del marchio innescando un processo di miglioramento dei servizi di ospitalità stimola una crescita qualitativa dell'intero sistema turistico e ospitale.

Nell'ottobre 2008, l'Unione regionale ha firmato un **Protocollo di collaborazione operativa con la Regione Emilia-Romagna per la promozione dei marchi di qualità**. Nell'ambito dell'accordo la Regione ha riconosciuto il lavoro svolto dal sistema camerale nel settore delle certificazioni di qualità soprattutto attraverso le attività legate al marchio "Ospitalità Italiana". Il protocollo prevede un forte impegno dei soggetti firmatari ad estendere le modalità di collaborazione in ambito regionale alla tematica della qualità dei servizi turistici, in collaborazione con APT Servizi s.r.l, al fine di migliorare la qualità dell'accoglienza turistica. Nell'ambito della cooperazione con la Regione deve essere menzionato anche il **Rapporto annuale sul turismo**, nell'ambito dell'Osservatorio regionale. Tale prodotto, da tempo affermatosi come punto di riferimento per gli operatori del settore, ogni anno viene integrato con nuove elaborazioni e nuove chiavi di lettura per riuscire a realizzare un prodotto sempre aggiornato, idoneo a cogliere le dinamiche in atto. L'edizione 2008 ha analizzato gli effetti della crisi economica internazionale sul settore turistico regionale.

Durante l'anno di riferimento le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno continuato a supportare lo sviluppo delle procedure extra-giudiziali, in particolare la conciliazione, sulla base delle indicazioni della legge quadro sul turismo del 2001, che ha affidato alle Camere di commercio l'istituzione di Commissioni arbitrali e conciliative per la composizione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori. Si tratta di iniziative che consentono di offrire risposte in tempi rapidi ai turisti e alle imprese.

Per quel che concerne le attività delle singole camere per la promozione del settore turistico regionale si ricorda a titolo esemplificativo il progetto "*Agriturismi*" promosso dalla Camera di Parma in collaborazione con il Gal Soprip e con l'Amministrazione provinciale che persegue l'obiettivo di valorizzare l'offerta agrituristica del territorio parmense attraverso un percorso guidato di miglioramento della qualità dell'accoglienza e una campagna di promozione a livello nazionale. Nell'ambito del progetto è stato creato anche un sito web che raccoglie le informazioni sul progetto e sugli agriturismi del territorio provinciale che vi partecipano.

Anche la Camera di Ferrara nel marzo 2008 ha intensificato la collaborazione nel settore turistico con l'Amministrazione provinciale attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che vincola le parti ad operare congiuntamente per promuovere lo sviluppo del settore turistico provinciale attraverso la realizzazione di iniziative comuni miranti alla diffusione dei marchi turistici e alla promozione del territorio ferrarese.

La maggior parte degli enti camerali sostengono, a livello regionale, le scuole professionali del settore turistico. Molti sono anche i seminari, i convegni ed i meeting organizzati dalle Camere emiliano - romagnole in ambito turistico. Altro importante strumento di promozione è rappresentato dalle partecipazioni a manifestazioni fieristiche di settore.

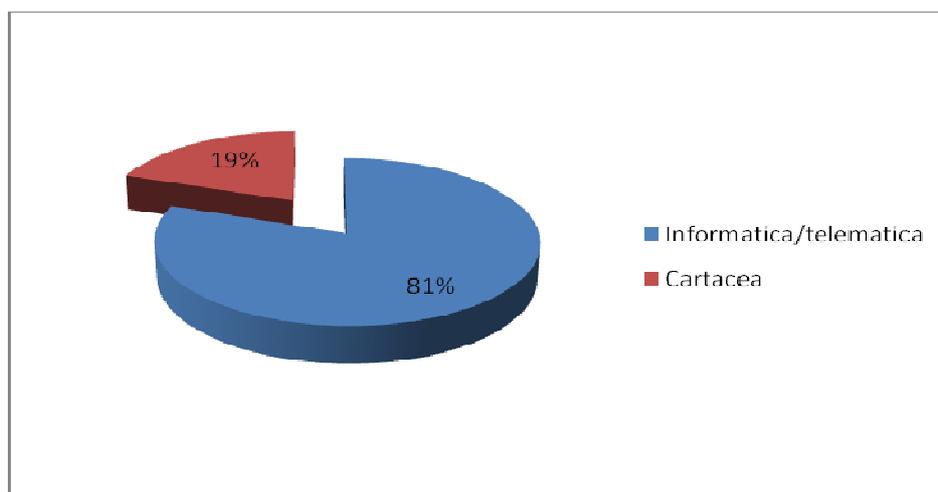
---

### III.9 AMBIENTE

Le Camere di commercio curano la raccolta e la gestione informatica del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) e il coordinamento delle Sezioni regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Nel 2008 il sistema camerale regionale ha avviato l'attività del **Registro per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** in attuazione del DLgs 151/2005. L'articolo 14 del decreto stabilisce infatti che il produttore di apparecchiature elettriche ed elettroniche, può immettere sul mercato dette apparecchiature solo a seguito di iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di commercio di competenza.

Nel corso dell'anno, si è registrato un' ulteriore crescita dell'invio telematico del MUD, in linea con la tendenza degli anni precedenti. Nell'ultimo decennio (1998-2008) più dell'80% dei modelli sono stati presentati alle Camere emiliano - romagnole in modalità telematica per un totale di 25.187 contro 6.093 presentati con modalità cartacea (grafico 14).

**Grafico 14 – Modalità di presentazione del MUD nel periodo 1998-2008 presso le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

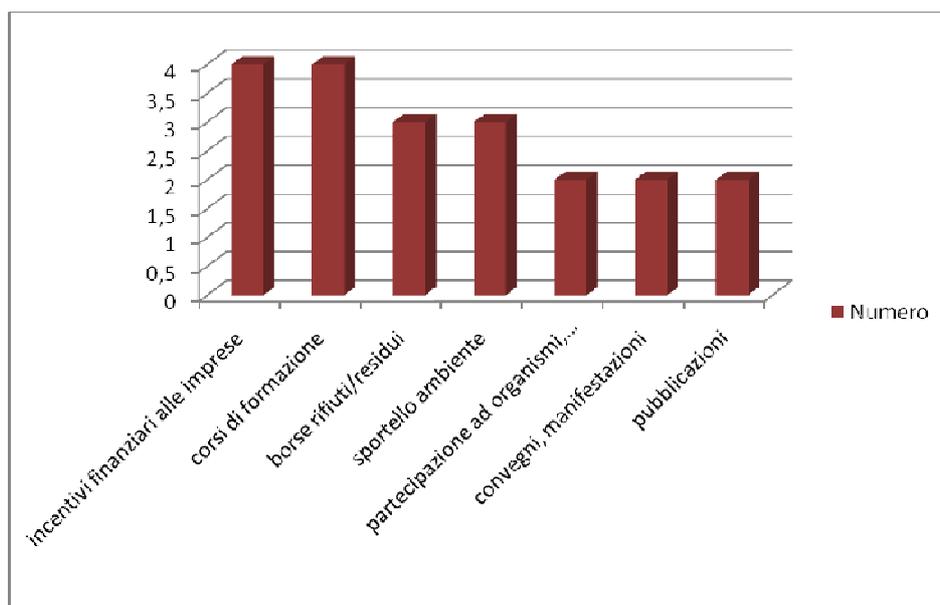
Come si evince dal grafico 15, le attività maggiormente utilizzate dalla Camere in materia ambientale sono gli incentivi finanziari alle imprese che abbiano introdotto o adeguato i sistemi di gestione di qualità e i corsi di informazione per gli operatori del settore e per le imprese. Per quanto concerne gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle attività in materia ambientale, si ricorre maggiormente alle borse dei rifiuti e dei residui, all'attività degli sportelli istituiti presso le Camere e ai convegni divulgativi.

Nel corso dell'anno il lavoro delle Camere ha permesso inoltre di migliorare la conoscenza e la diffusione degli strumenti volontari di miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese messi a disposizione dalla normativa comunitaria, in particolare EMAS.

La Camera di Reggio-Emilia ad esempio, in collaborazione con la Provincia, ha finanziato per un importo di 50.000 euro un bando di concorso rivolto alle imprese reggiane interessate ad adottare sistemi di gestione ambientale certificati EMAS/UNI EN ISO 14001. Nel corso dell'anno anche le Camere di Ravenna e Rimini hanno concesso contributi per l'adozione di certificazioni

ambientali da parte delle imprese delle provincia di competenza. Nel 2008 si è svolta la *IV Edizione dei Corsi di Formazione per Consulenti e Revisori Ambientali EMAS per Consulenti Ecolabel e sulla Gestione Sostenibile dell'Energia* curata dalla scuola EMAS ed Ecolabel di Forlì-Cesena e Ravenna in collaborazione con gli enti camerali delle due province.

**Grafico 15 - Principali attività svolte dalle Camere di commercio in materia ambientale nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Tra le altre iniziative organizzate nel 2008 dal sistema camerale regionale si possono citare:

- l'organizzazione di un ciclo di seminari sulla normativa ambientale da parte di Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con UPI e Confservizi. L'iniziativa si colloca nell'ambito del protocollo di collaborazione operativa siglato Da Unioncamere ed UPI Emilia-Romagna;
- l'organizzazione nell'ambito del progetto SIMPLER di 2 seminari sul regolamento REACH presso la Camera di Reggio Emilia e Forlì - Cesena;
- l'organizzazione del *Premio Ambiente* da parte della Camera di commercio di Ravenna. L'obiettivo del premio, promosso dall'ente camerale fin dal 1998, è sensibilizzare istituzioni, associazioni e opinione pubblica sulle problematiche riguardanti l'ambiente e contemporaneamente evidenziare i vantaggi competitivi del binomio innovazione tecnologica ed ecologia per le imprese della provincia.

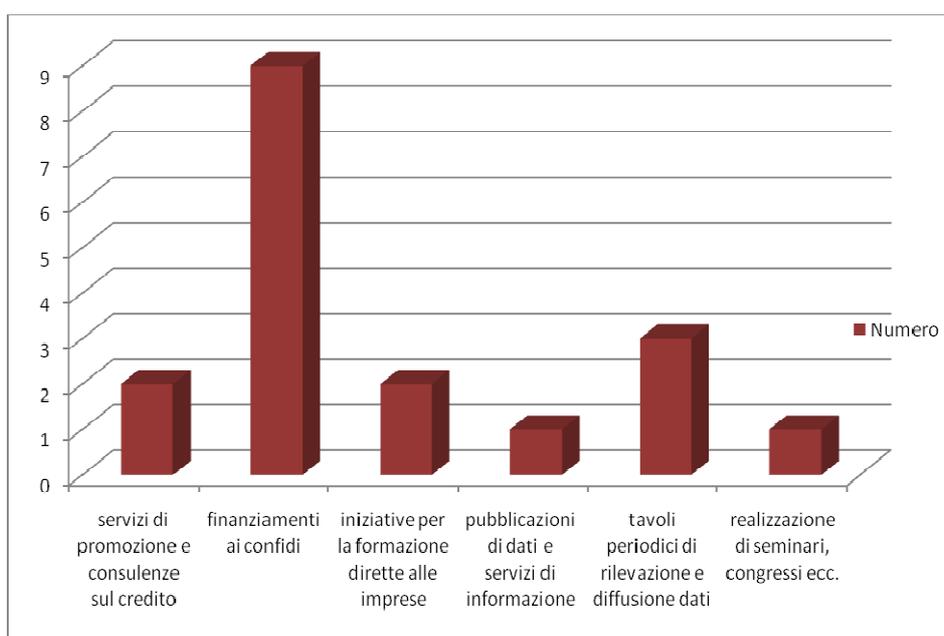
### III.10 FINANZA E CREDITO ALLE IMPRESE

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno adottato da decenni una politica di supporto attivo alle esigenze di credito delle imprese di tutti i settori, collaborando a dar vita ai Confidi provinciali e regionali, insieme alle associazioni imprenditoriali e agli altri enti pubblici. Il sistema regionale dei Consorzi fidi e delle Cooperative di garanzia costituisce un'esperienza consolidata nel territorio emiliano - romagnolo e continua a svolgere una crescente attività di sostegno alle imprese. Il sistema dei confidi interessa tutti i comparti economici (agricoltura, artigianato, industria, terziario, cooperazione) e associa, complessivamente, circa un quinto delle imprese operanti in Emilia-Romagna. Nell'ultimo quinquennio, si è assistito all'intensificarsi dei fenomeni di concentrazione degli organismi di garanzia dello stesso settore, per effetto, sia dell'applicazione della legge quadro n. 326 del 2003, sia per effetto dell'applicazione degli accordi di Basilea 2, che determinano notevoli ricadute sull'attività di garanzia. Il sistema camerale ha favorito ed accompagnato i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti consorzi fidi operanti a livello provinciale e regionale.

I Consorzi fidi operanti a livello regionale sono domiciliati presso l'Unioncamere Emilia-Romagna. Fino all'anno 2008 l'Unione regionale ha garantito supporto organizzativo e personale per le attività di segreteria e di istruttoria delle pratiche. L'Unioncamere con le Camere di commercio della regione ha, inoltre, sostenuto l'attività della società costituita nel 2005 dai confidi regionali Cofiter, Fidindustria e Cooperfidi, denominata Confidi Emilia-Romagna servizi s.r.l.

Anche nel 2008, la maggior parte delle attività a sostegno del credito si sono concretizzate nel sostegno ai consorzi fidi operanti a livello provinciale e regionale (grafico 16). Per questa tipologia di attività, escludendo gli interventi direttamente legati alla crisi finanziaria, sono stati stanziati nel 2008, dal sistema camerale regionale, 9.354.000 euro pari a quasi un terzo dell'intero ammontare stanziato per le iniziative camerale di promozione dell'economia.

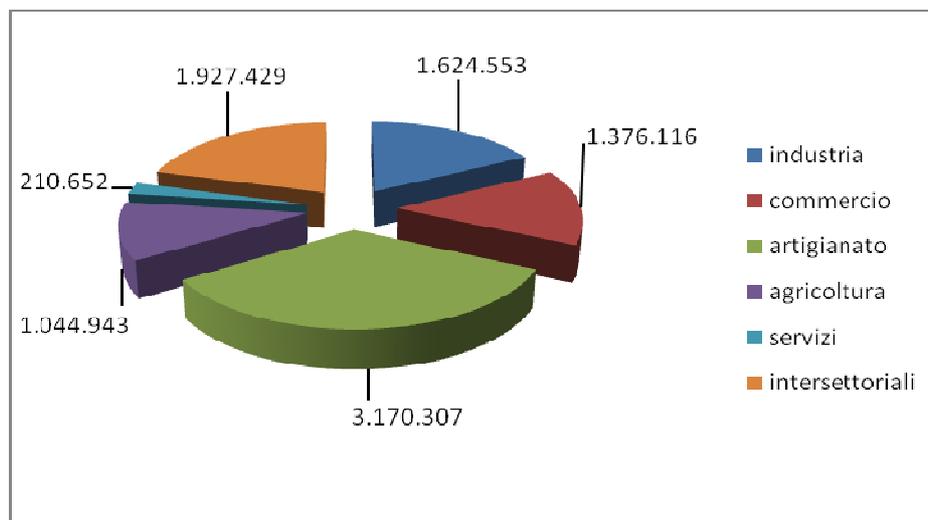
**Grafico 16 - Principali attività svolte dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna in materia di finanza e credito nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Il settore che ha maggiormente usufruito dei contributi erogati dal sistema camerale emiliano - romagnolo nell'anno di riferimento è quello dell'artigianato che ha beneficiato del 34% dei contributi erogati ( pari a 3.170.307 euro), come si evince dal grafico 17.

**Grafico 17 - Settori destinatari dei contributi finanziari diretti erogati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

Nell'ultimo trimestre del 2008, al fine di contrastare i primi sintomi della crisi finanziaria internazionale e per garantire l'accesso al credito delle imprese emiliano - romagnole, il sistema camerale ha predisposto interventi per rafforzare l'operatività dei Confidi. Nello specifico è stato istituito un **fondo straordinario di garanzia** attraverso uno stanziamento superiore ai 13 milioni di euro. Grazie a quest'iniziativa il budget annuale stanziato per sostenere la garanzia e le condizioni del credito ha subito un incremento di oltre un terzo. Al contempo è stata portata avanti un'azione di sensibilizzazione nei confronti delle Province e dei Comuni, al fine di coordinare gli interventi e convogliare le rispettive risorse anticrisi verso i Confidi. Tutti questi interventi hanno messo in evidenza il ruolo degli enti camerali e hanno diffuso la conoscenza dell'attività delle Camere e dei Confidi a sostegno del credito.

Gli interventi a favore dei Confidi sono stati formalizzati nei tavoli anticrisi attivati dalla Regione, con la firma di due Protocolli d'intesa grazie ai quali le parti si sono assunte l'impegno di contrastare gli effetti della crisi finanziaria, garantendo la continuità nell'erogazione del credito alle imprese. Si tratta di due protocolli di contenuto simile, stipulati dalla Regione, dall'Unioncamere regionale e dai Confidi: il primo con l'ABI per le imprese del commercio e del terziario; il secondo con 48 istituti di credito, sia locali che nazionali, che metteranno a disposizione un plafond complessivo di risorse pari a 1 miliardo di euro per i settori dell'industria e dell'artigianato, con un tasso di interesse che le banche si impegnano ad applicare ai finanziamenti pari all'euribor maggiorato di un tetto massimo prefissato.

Il ruolo assegnato al sistema camerale dai Protocolli è far convergere a livello territoriale le risorse di Comuni e Province in fondi integrati di intervento finalizzati a potenziare le garanzie prestate dai confidi regionali per agevolare l'accesso al credito delle PMI alle migliori condizioni

---

possibili. I protocolli hanno validità fino al 31 dicembre 2009, ma qualora la crisi dovesse perdurare le parti potranno sottoscrivere eventuali atti aggiuntivi prorogando gli interventi. L'Unione regionale nell'ambito dei protocolli si è impegnata a potenziare le attività di sostegno allo sviluppo e alla crescita dell'attività dei Confidi regionali e a rafforzare la condivisione di indirizzi strategici con le Camere di commercio per convogliare il supporto verso il sistema di garanzia regionale. Si tratta di indirizzi da tempo avviati per accompagnare il sistema dei confidi nei percorsi di razionalizzazione, concentrazione e specializzazione delle strutture necessari per l'iscrizione all'elenco speciale dell'articolo 107 del Testo Unico Bancario: diventare intermediari bancari vigilati è considerata anche dall'Unione regionale la scelta ottimale per adeguare le garanzie dei confidi ai criteri di rating di Basilea 2.

Nel 2008 il sistema camerale emiliano - romagnolo ha collaborato con i Confidi regionali per la realizzazione del progetto, a valere sul fondo di perequazione 2005, "*Strumenti di finanza innovativa per le PMI finalizzati allo sviluppo locale*" avviato dall'Unione regionale nel febbraio 2008 con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle varie forme di finanziamento tradizionali e innovative a supporto dello sviluppo locale e potenziare l'accesso al credito e ai mercati finanziari. Il progetto si è concluso nel marzo 2009, ma la maggior parte delle attività sono state realizzate nell'anno precedente. In particolare sono stati realizzati due seminari formativi per le imprese al fine di offrire indicazioni sul corretto utilizzo degli strumenti di finanza innovativa. Nello specifico i seminari hanno perseguito l'obiettivo di orientare i manager d'impresa nell'individuazione degli strumenti finanziari più appropriati, congruenti con gli assetti organizzativi esistenti e con le necessità dell'impresa dal punto di vista economico e finanziario, per la realizzazione di un percorso di crescita profittevole per l'azienda. È stato inoltre realizzato un "**Osservatorio regionale sul credito**". L'indagine è stata strutturata attraverso l'elaborazione di un'introduzione sul panorama creditizio nazionale e una disamina più puntuale sul sistema creditizio emiliano - romagnolo, sono stati poi esaminati i risultati di un'indagine condotta sul campo che ha consentito di tracciare un quadro più esaustivo sugli aspetti relativi al rapporto banca-impresa e infine si è proceduto con una valutazione del rating su un campione selezionato di imprese. Il lavoro d'indagine, realizzato nell'ambito dell'osservatorio, ha fornito preziose indicazioni sulla situazione nella regione Emilia - Romagna e ha permesso di tracciare un quadro più esaustivo sugli aspetti relativi alle condizioni applicate e alle modalità di erogazione dei crediti.

---

### III.11 E-GOVERNMENT E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Tra gli obiettivi strategici delle Camere di commercio a livello nazionale e regionale la semplificazione amministrativa e lo sviluppo delle politiche di *e-government* rivestono un posto di rilievo per rendere le imprese più competitive. Le Camere di commercio, in quanto enti pubblici che operano in regime di autonomia funzionale, dispongono di una struttura organizzativa e di tecnologie informatiche che garantiscono servizi anagrafico-certificativi efficienti, idonei a rispondere alle richieste dell'utenza e, ove possibile, ad anticiparle, riducendo tempi e costi per le imprese.

Garantendo standard qualitativamente elevati dei servizi anagrafico-certificativi, attraverso la dematerializzazione degli adempimenti e la firma digitale, preziosa anche nei rapporti con gli ordini professionali, gli enti camerali hanno concretizzato un sentiero avanzato di semplificazione amministrativa, consentendo all'impresa facilità ed immediatezza nell'accesso ai certificati e alla pubblicità legale del Registro delle imprese. La tendenza alla dematerializzazione degli adempimenti ha inoltre determinato un'evoluzione qualitativa del lavoro del personale addetto ai Registri camerali e una riduzione dell'afflusso del pubblico direttamente agli sportelli.

Il Registro delle imprese, la firma digitale, la Carta nazionale dei servizi (CNS), la posta elettronica certificata (PEC), la business key e i sistemi di gestione digitale dei documenti sono solo alcuni dei servizi informatici e telematici sperimentati in questi anni con successo per garantire la trasparenza la velocità e l'efficienza dei servizi offerti alle imprese dal sistema camerale. Anche in Emilia-Romagna le Camere si sono impegnate con successo a diffondere i nuovi strumenti telematici, sia attraverso iniziative di promozione nell'ambito degli enti locali e delle associazioni di categoria, sia sensibilizzando il mondo delle professioni, a cominciare dagli studi professionali e dai consulenti d'azienda. Più in generale, la diffusione degli strumenti informatici copre in alcuni casi quasi interamente, in altri in termini comunque soddisfacenti, il target provinciale degli utenti, sia i professionisti, gli intermediari delle imprese, che gli amministratori di società.

Per avere un'idea della diffusione dei servizi telematici in ambito regionale è possibile consultare la tabella 15 che ricostruisce la dinamica delle entrate per i diritti provenienti dalle interrogazioni agli sportelli telematici (Telemaco pay), procedura che consente di ricevere on-line certificati, visure, copie di atti di bilancio del totale delle società, sia di capitale che di persone. La media di incassi per società iscritta in Emilia-Romagna (7,51 euro) risulta sensibilmente più elevata rispetto al valore medio nazionale (5,29 euro) a conferma del soddisfacente grado di utilizzo dello strumento da parte delle imprese emiliano – romagnole. Dalla tabella emerge inoltre che in Emilia-Romagna il valore assoluto degli incassi è cresciuto costantemente, tranne una leggera flessione nel 2008, indice di un crescente ricorso alla telematizzazione.

Le cifre contenute nella tabella 15 testimoniano, quindi, la costante crescita del grado di utilizzo dei servizi a distanza e possono essere considerate un indicatore, sia pure approssimativo, delle potenzialità di ricorso alle tecnologie telematiche nei diversi contesti territoriali, anche se limitatamente alle società e al mondo dei consulenti d'impresa. Nella prospettiva della sfida assai impegnativa anche per gli enti camerali dell'Emilia-Romagna insita nell'avvio, nel corso del 2010, generalizzato e obbligatorio per tutte le imprese (incluse quelle individuali) della comunicazione unica (la c.d. "impresa in un giorno"), dai dati si ricavano indubbi segnali positivi.

**Tabella 15 – Dinamica delle entrate dei diritti da interrogazioni Telemaco Pay**

CCIAA	2004	2005	2006	2007	2008	Totale società iscritte	Incassi per società iscritta
Bologna	185.153,41	223.794,94	286.729,11	325.697,23	325.287,20	46.297	7,03
Ferrara	53.879,94	70.704,64	88.499,41	100.673,45	98.069,90	13.618	7,20
Forlì-Cesena	75.250,71	85.859,30	90.548,11	113.064,87	105.441,10	18.941	5,57
Modena	290.117,87	331.407,12	376.508,78	438.233,55	342.216,59	36.640	9,34
Parma	115.506,70	136.463,18	153.174,10	184.352,11	167.656,15	21.025	7,97
Piacenza	37.527,00	48.648,13	60.406,49	73.700,38	79.651,95	12.595	6,32
Ravenna	92.120,00	109.428,00	119.196,50	135.132,16	125.045,55	17.137	7,30
Reggio Emilia	110.189,86	136.265,08	159.825,60	183.369,57	187.090	17.137	10,93
Rimini	38.794,13	54.363,12	70.758,55	88.623,28	88.810,55	18.873	4,71
<b>Totale regionale</b>	<b>998.539,62</b>	<b>1.196.933,51</b>	<b>1.405.646,65</b>	<b>1.642.846,60</b>	<b>1.519.549,89</b>	<b>202.263</b>	<b>7,51</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>6.043.764,00</b>	<b>8.603.603,00</b>	<b>10.817.420,00</b>	<b>13.220.742,00</b>	<b>13.633.427,00</b>	<b>2.572.633</b>	<b>5,29</b>

Fonte: elaborazione su Infocamere

Le attività di sperimentazione e formazione finalizzate all'attuazione delle nuove norme in materia di comunicazione unica, hanno coinvolto nel 2008 tutte le nove Camere della regione. L'alto grado di innovatività delle disposizioni contenute nella legge 40/2007, che ha istituito la comunicazione unica, ha reso necessaria una prima fase di sperimentazione della durata di sei mesi che è iniziata nel febbraio 2008 in attuazione dell'accordo siglato nel 2007 tra l'Unioncamere nazionale, l'INPS, l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate. Nella prima fase di sperimentazione, a livello nazionale, sono stati coinvolti dieci enti camerali tra i quali la Camera di Ravenna e alcuni soggetti tra imprese, associazioni e professionisti. Nella seconda fase la sperimentazione è stata estesa a tutto il territorio nazionale con il coinvolgimento di tutte le Camere.

Durante la fase di sperimentazione tutte le Camere emiliano – romagnole hanno organizzato attività formative e incontri informativi sulla nuova procedura rivolti ad imprese, associazioni di categoria ed ordini professionali. Tali iniziative hanno registrato in tutte le province un alto livello di partecipazione. Sul versante della formazione interna, rivolta al personale camerale, sono stati organizzati due eventi formativi nell'ambito del Piano formativo Intercamerale, gestito dall'Unioncamere Emilia-Romagna. La sperimentazione ha previsto anche la compilazione e l'invio delle prime pratiche ComUnica. La Camera che ha ricevuto il numero più elevato di pratiche compilate secondo le modalità della comunicazione unica è quella di Ravenna alla quale sono state inviate, nel corso del 2008, 555 pratiche.

Nell'ottica della diffusione della cultura telematica delle denunce al Registro Imprese anche per l'Albo Artigiani, le Camere di commercio emiliano - romagnole hanno deciso di mettere a disposizione dell'utenza, soprattutto quella meno informatizzata, vale a dire le imprese individuali e le imprese artigiane, degli strumenti operativi di facile utilizzo e che consentano una compilazione guidata ed agevolata delle pratiche telematiche. A tal fine nel corso del 2008 è stato deciso l'acquisto del programma StarWeb predisposto da InfoCamere, compatibile con l'impianto normativo di ComUnica.

---

Con l'entrata a regime della comunicazione unica, superata la fase transitoria, per tutti i tipi di imprese (anche quelle individuali) diventerà obbligatorio l'invio telematico con la posta elettronica certificata. Dal 29 novembre 2008, inoltre le nuove imprese che si costituiscono in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata nella domanda di iscrizione al Registro imprese. La PEC è quindi uno strumento importante per tutte le imprese, partendo da questa constatazione le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel corso del 2008 hanno continuato l'importante opera di sensibilizzazione ed informazione sull'utilizzo di questo strumento.

L'introduzione massiccia dell'informatica per la compilazione e per l'invio telematico delle domande ha tra l'altro consentito che presso gli enti camerali dell'Emilia-Romagna il servizio di ricezione e gestione delle pratiche del Registro imprese e della connessa certificazione risultasse gestito efficacemente, pur a fronte della riduzione dell'apertura degli sportelli al pubblico. Grazie alle nuove tecnologie dell'informazione, la Camera di commercio, in collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali, ha realmente portato i propri servizi in ogni scrivania aziendale; strumenti come la Carta nazionale dei servizi e la business key consentono davvero di "avere la Camera di commercio in tasca".

Partendo dalla considerazione che spesso la Pubblica Amministrazione è erroneamente percepita come una delle cause di rallentamento del rinnovamento del sistema economico, le Camere e la loro Unione regionale hanno reputato necessario promuovere i risultati raggiunti attraverso il potenziamento della comunicazione e la promozione delle opportunità disponibili e di quelle in fase di sviluppo. Si è rivelata di grande utilità la scelta di impegnarsi nella comunicazione, principalmente sfruttando i siti istituzionali del sistema camerale emiliano - romagnolo, i quali hanno contato milioni di accessi da parte degli utenti interessati. Anche questo apprezzamento dell'informazione istituzionale tramite web, è indicativo del lavoro di semplificazione e trasparenza svolto dagli enti camerali. Nel corso del 2008, inoltre, il sistema camerale emiliano-romagnolo ha intrapreso azioni volte a migliorare l'accessibilità e la navigabilità dei siti camerali per rendere maggiormente fruibili le informazioni contenute e facilitare l'accesso ai servizi. Nel corso del 2008 molti dei siti del sistema camerale sono stati aggiornati e rinnovati in modo da rispettare gli standard di accessibilità imposti dalla legge nazionale e dai comitati internazionali di standardizzazione.